



57018

FARMACIA
CHIRURGICA

DEL CELEB. PROFESSORE

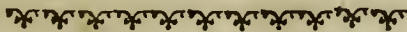
GIOSEFFO JACOPO
PLENCK,

O V V E R O

Dottrina de' Medicamenti Preparati e Composti
che si foggiono adoperare nella Cura
de' Morbi Esterni.



I N V E N E Z I A,
Appresso Francesco di Niccolò Pezzana.



MDCCLXXXI.

CON APPROVAZIONE, E PRIVILEGIO.





L'AUTORE A' SUOI UDITORI.

ECco l'altra parte della Farmacologia Chirirurgica, che avete desiderata, e la quale contien la dottrina di quei medicamenti *preparati e composti*, con cui sogliamo i morbi esterni discacciare. Vi troverete non solamente le formule officinali, che le migliori Farmacopee ci somministrano, ma quelle eziandio che i più esperti Operatori recate ci hanno, e per lungo uso commendate. Escluse quasi tutte le inerti, superflue, invietite, o scempiatamente lodate; ne avrei omesse di più, se non che parvemi dover certi composti ritenere, ne' quali per malfondata opinione, o per consuetudine, alcuni ciecamente confidano; ond' anche di quelli non siate ignari.

Da ottime Farmacopee, principalmente dall' Anglicana, Elvetica, Danica ed Austriaca ho preso il metodo

di preparar e comporre , che a Voi
quì propongo . Quanto è alla virtù ed
all'uso de' medicamenti , poco dirò ,
trattandone più diffusamente la mia
Materia Chirurgica . Basta , Amici , che
vi ricordiate , non esservi cosa ch'io
ben volentieri non faccia in vostro
pro : non iscrivo che per voi : dell'aju-
to , che ora schietto e disadorno , ma
vero e cordiale vi porgo , servitevene
meco felicemente a vantaggio degl' in-
fermi .



FAR:

F A R M A C I A
C H I R U R G I C A

P A R T E P R I M A .

C I O È

D E' M E D I C A M E N T I

P R E P A R A T I .

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY
540 EAST 57TH STREET
CHICAGO, ILL. 60637
TEL: 773-936-3700
WWW.CHICAGO.EDU

E L E N C O G E N E R A L E

D E' P R E P A R A T I:

- | | |
|----------------------|---|
| 1. A CQUE. | 20. Mieli. |
| 2. Aceti. | 21. Liquori. |
| 3. Spiriti vinosi. | 22. Mucilagini. |
| 4. — acidi. | 23. Saponi. |
| 5. — alcalini. | 24. Polpe. |
| 6. — falsi. | 25. Refine. |
| 7. — dolcificati. | 26. Sughi spremuti. |
| 8. Tinture. | 27. Sali alcalini fissi. |
| 9. Essenzie. | 28. — acidi fissi. |
| 10. Elisir. | 29. — neutri. |
| 11. Estratti. | 30. — volatili. |
| 12. Olij spremuti. | 31. Sugne. |
| 13. — stillatizj. | 32. Sevi. |
| 14. — cotti. | 33. Spugne preparate. |
| 15. — infusi. | 34. Preparati per pol-
verizzazione. |
| 16. — empireumatici. | 35. Preparati per calci-
nazione. |
| 17. — per deliquio. | 36. ————— metallici |
| 18. Decotti. | |
| 19. Infusi. | |



E L E N C O

S P E C I A L E

D E' P R E P A R A T I.

A C Q U E.

- A**CQUA di rose.
— di fior di sam,
bucò.
— di ruta.
— di falvia.
— di finocchio.
— d'issopo.
— di cicuta.
— di calcina vi-
va.
— forte.

A C E T I.

- Aceto di rose.
— di ruta.
— canforato.
— d'armoraccio.
— di sambuco.
— di vino concen-
trato.
— distillato.
— di litargirio con-
centrato, ov-
vero Estratto
di Saturno.

SPIRITI VINOSI.

- Spirito di vino rettificato.
— rettifica-
tissimo.
— canfora-
to.
— di rosmarino o
anthos.
— di serpillo.
— di coclearia.
— di lavanda.
— di formiche.
— di lombrichi ter-
restri.

SPIRITI ACIDI.

- Spirito di vetriuolo.
— fumante di ni-
tro.
— di sale concen-
trato.

SPIRITI ALCALINI.

- Spirito semplice di sal
ammoniaco.
— preparato con
calcina.
Spi-

Spirito fuccinato,
——— vinoso .

SPIRITI NEUTRI.

Spirito di Minderero.

SPIRITI DOL- CIFICATI.

Spirito di vetriuolo dol-
ce.

——— di nitro dolce.

——— di fal dolce.

Nafra o Etere di ve-
triuolo.

T I N T U R E .

Tintura d'aloè.

——— di belgivino, o
benzoe.

——— di cacciù, o
catechu.

——— di fuccino.

——— di serpentaria.

——— di tartaro.

——— di cantaridi.

——— d'oppio, o lau-
dano liquido.

E S S E N Z I E .

Effenzia d' aristolochia
rotonda.

——— di balfamo Pe-
ruviano.

——— di pino.

——— masticina.

Effenzia di china, o
cortice Pe-
ruviano.

——— di euforbio.

——— di mirra.

E S R A T T I .

Estratto di cicuta.

——— di mirra.

——— di oppio.

——— di Saturno.

Fiele di toro, inspessato.

OLJ SPREMUTI .

Olio di mandorle dolci.

——— amara.

——— di lino.

——— di feme d'ioscia-
mo.

——— d'olive.

——— di noci.

——— di fefamo.

——— di uova.

——— di nocemoscada.

OLJ STILLATIZI.

Olio d'anice.

——— di fpica.

——— di camomilla.

——— di ginepro.

——— di cinnamomo.

——— di gherofano.

——— di fcorze d'aran-
cia.

——— di cedro.

A 5 Olio

Olio di legno Rodio .
— di trementina .
— di vetriuolo .

OLJ COTTI.

Olio d'affenzio, corto.
— d'iperico .
— laurino .
— rosato .
— di lombrichi terrestri .

OLJ INFUSI.

Olio di gigli bianchi .
— di scorpioni .

OLJ EMPIREUMATICI.

Olio di corno di cervo .
— di succino .
— di tartaro, fetido .
— de' filosofi .
— di cera .

OLJ PER DELIQUIO.

Olio di tartaro per deliquio .
— caustico di canfora .
— di mirra .

MIELI.

Mele dispumato .
— di rose .

Miele di celidonia .
— di mercorella, o miel mercuriale .
— di rosmarino, o miel anthosato .

Offimele .

LIQUORI.

Liquor di nitro fisso .
— anodino minerale .
— o liquamento di mirra .

MUCILAGINI.

Mucilage di semi di cotogne .
— di psilio .
— di gomma arabica .
— di radice d'altea .

SAPONI.

Sapon Veneto .
— Starkeiano .

SUGNE.

Sugna porcina .
— viperina .
Midollo d'ossa .

SEVI.

Sevo pecorino .
— cervino .
Butirro di caccao .

POL

P O L P E .

Polpa di pomi.
Rob di sambuco.
— di noci.
— di more.
— di ribes.

R E S I N E .

Resina di pino.
Colofonia.

SUGHI SPREMUTI.

Sugo di acetosa.
— di nallurzio.
— di coclearia.

SALI ALCALINI F I S S I .

Sale di soda.
— di tartaro.
Nitro fisso.

SALI ACIDI FISSI.

Tartaro.
Cremor di tartaro.

SALI NEUTRI .

Nitro depurato.

SALI VOLATILI SECCHI.

Sal volatile secco di fa-
le ammoniaco.
Sal volatile di corno
di cervo.
— di vipere.

S P U G N E P R E - P A R A T E .

Spugna preparata.
Agarico preparato.
Bovista preparata.

P R E P A R A T I P E R P O L V E R I Z - Z A Z I O N E .

Coralli bianchi e rossi
preparati.
Pietre di gamberi pre-
parate.
Pietra calaminare pre-
parata.
Succino preparato.
Galbano depurato.
Gomma ammoniac de-
purata.
Scilla preparata.
Tuzia preparata.

P R E P A R A T I P E R U S T I O N E .

Allume arso.
Vetriuolo calcinato.
A 6 Col-

Colcotar di vetriuolo .
Terra di vetriuolo dolce.
Corno di cervo arfo.
Calcina viva .

**PREPARATI
METALLICI .**

Preparati di Piombe .

Litargirio .
Minio .
Cerussa Veneta .
Zucchero di Saturno .

Preparati di Rame .

Verderame .

Preparati di Ferro .

Marte folubile .
Globetti marziali o d'
acciajo .

Preparati d'Argento .

Pietra infernale .

*Preparati di Mer-
curio .*

Mercurio gommofa .
Mercurio fublimato
corrofivo .

———— precipitato
rubro .

———— albo .

———— dolce .

Etioppe minerale .

Cinabro fattizio .

*Preparati di zelamina
o zinco .*

Fiori di zinco .

Nichilo albo , o Pom-
folige .

Tuzia , o nichilo grigio .

*Preparati d'Anti-
monio .*

Epate d'antimonio .

Croco di metalli .

Butirro d'antimonio .

Preparati di Bifmutte .

Magifterio di Bifmutte .



DE' PREPARATI IN GENERALE.

I Medicamenti, che d'ordinario si adoperano alla cura de' morbi esterni, si dividono in *tre classi generali*.

1. in *semplici* o crudi.
2. in *preparati*, o semplici che con arte farmaceutica furono immutati od estratti.
3. in *composti*, che nascono da mistura di semplici o preparati.

La *materia chirurgica* tratta de' semplici o crudi.

Dà i preparati e composti la *Farmacia*; ch'è la scienza di preparar e combinare i medicamenti.

Bisogna che i Principianti di Chirurgia; i quali desiderano d'intender al tutto la *Farmacia*, comincino a ben sapere la *materia chirurgica*, la *Chimica*, e l'*arte farmaceutica*.

Quest'Opusculo darà una succinta idea della *Farmacia chirurgica*.

I me:

I medicamenti immutati o preparati con arte farmaceutica sono i seguenti.

- I. *ACQUE STILLATIZIE*. Le piante aromatiche si distillano con acqua fontanea.
- II. *Aceti*. Le piante s'infondono fredde in aceto forte , e si espongono per qualche tempo a' raggi del sole.
- III. *Spiriti vinosi*. Le piante si distillano con vino o spirito di vino.
- IV. *Spiriti acidi*. Si cavano da vetriuolo, nitro , e sal marino , per distillazione .
- V. *Spiriti alcalini*. I più si separano dal sal ammoniaco per distillazione.
- VI. *Spiriti falsi*. Si compongono per combinazione di spirito e d'acido.
- VII. *Spiriti dolcificati*. Si fanno quando una parte d'acido minerale si combina per distillazione con sei e più parti d'alcohol di vino.
- VIII. *Tinture*. Sulle specie secche si versa acqua tiepida , o spirito di vino : stiano in luogo tiepido a vaso chiuso. La tintura *acquosa* estragga sapor e colore ; la *tintura spiritosa* , anche l'odore .
- IX. *Essenzie*. Sono tinture più spiritose che la semplice tintura saturata.
- X. *Elissiri*. Sono tinture sì saturate , che diventino opache .
- XI. *Estratti*. Si svapori a fuoco lento la tintura acquosa fin alla consistenza di estratto.

XII.

- XII. *Olj spremuti.*** Semi contuffi ; riscaldati in padella, ed agitati acciò non si abbrustino ; messi in un sacco lino, si pongano sotto un torcolo caldo, e si spremano.
- XIII. *Olj stillatizj.*** Piante quasi secche si macerino in acqua per tre giorni ; aggiuntovi un pò di sale distillisi l'acqua, e se ne separi l'olio che le sta sopra a galla.
- XIV. *Olj cotti.*** Si macerino l'erbe in olio spremuto, o in olio d'oliva. Si cuoca questo lentamente finchè n'esca l'umido, si sprema e si coli.
- XV. *Olj infusi.*** S'infondano l'erbe in olio spremuto senza cozione.
- XVI. *Olj empireumatici.*** Per istorta o per discesa distillinsi piante resinose.
- XVII. *Olj per deliquio ;*** così detti impropriamente. Sono liquidi sali, che hanno consistenza d'olio.
- XVIII. *Decotti.*** Cuocansi le specie, in acqua, o in altro liquido, acciò il bogliente liquore n'estragga le proprietà.
- XIX. *Infusi.*** Si versi acqua o vino fervido sulle specie, acciò il liquido estragga le proprietà senza bollitura.
- XX. *Mieli.*** Si cuoce il mele col sugo dell'erba.
- XXI. *Liquori.*** Sotto questo nome si hanno nelle officine certi preparati peculiari.

- XXII. *Mucilagini*. Con acqua si solve la gomma , o si estraе da semi mucilaginosi .
- XXIII. *Saponi*. Si compongono d'olio e sale alcalino .
- XXIV. *Sughi spremuti* . Piante fresche ammaccate si spremono col torcolo .
- XXV. *Polpe* . La carne de'frutti , interita per decozione in acqua , si fa passare per lo staccio .
- XXVI. *Resine* . Con ispirito di vino si estraggono quelle da piante resinose , indi versandovi acqua si separano da quello spirito .
- XXVII. *Sali alcalini fissi* . Piante fresche in padella coperta con lastra di ferro si abbrucino lentamente fin a ridurle in perfetta cenere . Si cavi la cenere con acqua fontanea , si decanti l'acqua , si feltri e si svapori a siccità , si calcini il resto , solvasi l'acqua , cuocasi a pellicella , e si cristallizzi .
- XXVIII. *Sali acidi fissi o essenziali* . Si feltri il sugo d'erba fresca , in vetro lentamente si svapori a $\frac{1}{7}$ di resto , ripongasi questo in pignatta , coperto dell'olio spremuto , vi stia per otto mesi , si separi il sale cristallizzato , presto si lavi in acqua fredda , e finalmente si secchi .
- XXIX. *Sali neutri* . Si fanno quando i
sali

fali acidi , soluti con fali alcalini ;
si commischiano a perfetta saturazione .

XXX. *Sali volatili alcalini.* Si cavano da parti animali per distillazione e sublimazione .

XXXI. *Sugne e sevi.* Sono liquefatte pinguedini d'animali ; le sugne , di consistenza più molle ; i sevi , di consistenza più soda .

XXXII. *Calcinati.* Si fanno quando corpi compatti si riducon col fuoco in sostanza friabile .

XXXIII. *Preparazion di metalli.* Variamente si adattano i metalli , per calcinazione , per soluzione con acidi minerali , o per altro lavoro ad uso medicato .

PESI FARMACEUTICI.

Nelle spezierie i pesi più usati sono

℔ o libbra .

℥ od oncia .

ʒβ o mezz'oncia .

ʒ o dramma .

ʒ o scrupolo .

gr. o grano .

La libbra medica è di ℥xii ; e la libbra civile di ℥xvi .

L'oncia medica è di ʒviii .

La dramma ——— ʒiiij .

Lo scrupolo ——— gr. xx .

Œ o mezzo è la metà di qualche peso.
 ââ o ana significa ugal quantità.
 Sefqui è tutto e mezzo, come ſefqui-libē
 bra ʒ i ſ.

MISURE DI COSE ARIDE O D'ERBE :

M o *manipolo* è quella quantità che con
 una mano ſi può pigliare ; come pu-
 gil. iv.

Pug. o *pugillo*, quella quantità che ſi pi-
 glia col pollice e altre due dita.

Fasc. o *Fáſcicolo*, una bracciata, o XIII
 manipoli.

Nº. *numero*, pari o impari.

MISURE DI LIQUIDI :

Cyath. o *Ciato* per $\frac{3}{4}$ ij.

Cochl. o *Cucchiajo* per $\frac{3}{4}$ 3.

Gtt. o *Goccia*, la mole di una goccia d'
 acqua.

Pint. o *Tinta* per $\frac{3}{4}$ xvi.

Menſ. o *Mifura* per ʒ iv.

ABBREVIATURE SOLITE
 NELLE FORMULE.

R. cioè *Recipe*.

fl. — fiori.

hb. — erba.

rad. — radice.

q. ſ. — quanto baſti.

q. v. — quanto ſi vuole.

q. p. — quanto piace.

q. ſ.

- q. l. — quanto è a grado.
m. f. — si meschi.
l. a. — per legge dell'arte.
f. a. — secondo l'arte.
f. — si segni.
B. A. — bagno a rena, o bagno secco.
B. M. — bagnomaria.
coq. — cuoci.
inf. — infondasi.
Colat. cioè colatura.
add. — aggiugni.
d. d. — diafi a ...
X. — vetro.
sc. — scatola.
fi. — fatto di terra cotta.
p. æq. — parti eguali.

Mp. — massa pillulare.

- d. f. — si dia, si segni.
ol. p. d. — olio per deliquio.
pptt. — preparato.

SEGNI FARMACEUTICI
DE' MEDICAMENTI.

† Aceto.

‡ Aceto distillato.

∞ Spirito.

○ Allume.

⊖. Sale.

Ⓛ. Nitro.

⊕. Vetriuolo.

lap. 69 pietre di gamberi.

C.C. Corno di cervo.

⦿. Olio.

⊕). Sal ammoniaco.

G). Gomma ammoniaca.

♁. Zolfo.

⊞. Tartaro.

⊠. Orina.

▽. Acqua.

▽. Terra.

△. Fuoco.

△. Aria.

S.V. Spirito di vino.

∧. volatile.

∨. fisso.

☉. Oro.

☾. Argento.

♁. Calcina viva.

♂. Marte o ferro.

♀. Mercurio.

♁ Ω. Mercurio sublimato.

♀ ☿. Mercurio precipitato.

♄. Saturno o piombo.

♁. Stagno.

⊕. Ærugo o Verderame.

♁. Antimonio.

⊕. Cinabro.

♀. Cupro o Rame.

♁. Polvere.

℞. Tintura.

∇. Acqua forte.

∇. Acqua regia.

A C Q U E.



ACQUA DI ROSE.

R. DI fiori di rose, ℥ vj.

D'acqua fontanea, ℥ xxiv.

con lene distillazione si cavino ℥ vj.

Uso. Quest'acqua stillatizia si adopera per collirj.

ACQUA DI FIORI DI SAMBUCO.

Si prepara e si adopera come l'acqua di rose .

ACQUA DI RUTA.

R. D'erba ruta ℥ ij.

D'acqua fontanea ℥ xx.

si distillino a fuoco lento ℥ xij.

Uso. Entra in acque e collutorj antifet-
tici.

Nello stesso metodo si prepara

Acqua di salvia.

— di finocchio .

— d'issopo .

— di cicuta .

ACQUA

ACQUA DI CALCINA VIVA:

R. Di calcina viva ℥ j.
d'acqua fontanea ℥ viij.
si diguazzino di quando in quando ;
e andata a fondo la calcina , si
versi il liquor chiaro.

Uso. Giova a guarire e difeccare ulceri
massime scorbutici.

ACQUA FORTE:

R. Di vetriuolo calcinato a giallezza e
difeccato ;
di nitro depurato ā ā ℥ iv.

Misti si distillino bene da storta capace ;
chiuse le commessure , adoperato gra-
datamente un fuoco di riverbero ;
ampio ne sia il recipiente , in cui
sieno infuse d'acqua fontanea lib. due.

Uso. Si richiede a varj preparati farma-
ceutici , e talvolta si adopera ad e-
stirpar la carie.

A C E T I.



ACETO DI ROSE:

R. DI rose rosse secche ℥ j.
d'aceto di vino ottimo ℥ viij.

In

In vaso di vetro ben turato si esponcano per due o tre settimane al calor del sole , poi si colino e fortemente si spremano .

Uso. Entra ne' gargarismi , e in fomenti repellenti.

ACETO DI RUTA.

Si prepari di foglie secche , come l'aceto di rose.

Uso. E' molto antisettico.

ACETO CANFORATO.

R. di canfora ℥ j.

con alcune gocce di spirito di vino si solva , e stropicciando a poco a poco vi si meschino .

d'aceto di vino ℥ x.

Uso. Egli è antisettico alla cancrena , e agli enfisemi putridi.

ACETO DI ARMORACCIO.

R. Di radice d'armoraccio fresco ℥ j.
d'aceto di vino ℥ j.

M. Si maceri sotterra 14. giorni.

Uso. Serve per curar le lentiggini del viso ; a lavarselo ogni sera con questo aceto.

ACETO DI SAMBUCO.

Si preparin de' fiori recentemente seccati, nella stessa maniera che l'aceto di rose.

Uso. Egli entra ne' gargarisimi resolventi.

ACETO DI VINO CONCENTRATO.

Nell'inverno, in vaso di terra, o di legno, si esponga l'aceto all'intenso freddo, finchè per avventura se ne congeli una terza o quarta parte. Quel che resta di fluido contenuto nel mezzo, rotto il ghiaccio si versi, e si sommetta a distillazione da storta di vetro.

Uso. Si può adoperarlo a fermar l'emorragia, che dall'alveolo dopo la cavata del dente, o dalle fauci negli scorbutici, talvolta succede.

ACETO DI VINO DISTILLATO.

R. D'aceto vi vino forte. ℞ xv.

A fuoco lento si distilli da grande storta di vetro. Ne viene prima la flemma, che si getta via. Quel che vien dopo, è l'aceto. Si continui a distillare, finchè di 15. libbre ne resti una e mezza, acciò per l'aceto astratto a siccità non si contragga empi-
reuma.

B

Uso.

Uso. Egli è dell'aceto distillato, come del concentrato. Con questi aceti si suol refocillare gl'infermi nelle operazioni chirurgiche.

ACETO DI LITARGIRIO CONCEN-
TRATO, od ESTRATTO
DI SATURNO.

R. Di litargirio trito sottile ℥ j.
d'aceto di vino ottimo ℥ iij.

In vaso di terrabuono invetriato cuocansi a fuoco lento finchè se ne consumi la metà, sotto continuo diguazzamento con ispatola di legno: l'aceto saturato si feltri per carta.

Uso. Per disseccare ulceri epuloti e fungosi; per vaso linfatico offeso; e per preparare l'acqua vegeto-minerale.

SPIRITI VINOSI.



SPIRITO DI VINO RETTIFICATO.

R. S P I R I T O di vino q. v.

Da vescica di rame si distilli pel lambiccoco di stagno, finchè la flemma ne venga fuori quasi latteggiante. Si può ripetere la distillazione con un terzo d'acqua.

Uso. Serve a corroborar le parti deboli;
refi-

resiste alla putredine ; e alla carie dell' ossa .

**SPIRITO DI VINO RETTIFICATISSIMO ;
o ALCOHOL DI VINO .**

Astraggasi a fuoco lento la metà dello spirito di vino rettificato .

Uso . Egli contrae fortemente i vasi , e coagula il sangue ; quindi si adopera a fermare l'emorragia .

SPIRITO DI VINO CANFORATO .

R. Di spirito di vino rettificato ℥ ij.
di canfora ℥ ij.

Si solvano .

Uso . Si applica per corroborar le parti rilassate ; giova nella lassità delle articolazioni , nell'uvola prolapsa , e nell'ulcere lasse cancrenose .

**SPIRITO DI ROSMARINO ,
o ANTHOS .**

R. Di fiori freschi di rosmarino ℥ vj.
Si macerino dolcemente ; e si distillino , con ispirito di vino rettificato ℥ ij.

Uso . Giova per corroborare parti lasse , e dissipare tumori edematosi .

SPIRITO DI SERPILLO.

R. D'erba di Serpillo fresca ℥ j.

di vin generoso ℥ v.

di spirito di vino rettificato ℥ j.

Si distillino da cucurbita fin alla metà.

Si può tornare a sparger nuovi fiori
su l'acqua spiritosa, ed astrarla fin
a un terzo.

Uso. Si suol usare in lingua e angina pa-
ralitica.

SPIRITO DI COCLEARIA.

R. di coclearia fresca ammaccata ℥ x.

di spirito di vino rettificato ℥ v.

Si macerino per 12. ore, e si faccia di-
stillazione a B.M. sino a libbre cin-
que.

Uso. Giova in morbi scorbutici della boc-
ca e d'altre parti.

SPIRITO DI LAVANDA.

R. di fiori freschi di lavanda ℥ j.

di spirito di vino, più tenue ℥ iv.

Dopo una digestion di tre giorni si distil-
lino fin alla metà.

Uso. Misto con officrato egli giova egre-
giamente nelle contusioni particolar-
mente di testa.

SPIRITO DI FORMICHE.

R. Di formiche prese in Giugno o Luglio ℥ j.

di spirito di vino rettificato ℥ ij.

Si mescoli, e si distilli da B.M.

Uso. Si può adoperarlo per contusioni e lussazioni, diluito con acqua o con officrato. Ma dice male chi lo fa buono a sedare dolori reumatici e artritici.

SPIRITO DI LOMBRICHI
TERRESTRI.

R. Di lombrichi terrestri vivi ℥ ij.

di spirito di vino ordinario ℥ v β

Dopo una digestion di due giorni, si distillino a fuoco lene fin alla metà.

Uso. Egli è della stessa utilità che lo spirito di formiche.

SPIRITI ACIDI.



SPIRITO DI VETRIUOLO.

R. D'OLIO di vetriuolo glaciale ℥ j.
d'acqua semplice ℥ vj.

B 3

Si

Si mescoli.

Uso. Egli ferma il sangue, se puro si applica. Si meschia ne' gargarismi, e ne' collutorj antiflogistici o antisettici.

SPIRITO DI NITRO FUMANTE.

R. Di nitro secchissimo tritato in polvere ℥ iij.

Si mettano in una storta di vetro asciutta e riscaldata; e sopra vi si spargano a gocce,

d'olio di vetriuolo concentrato ℥ ij.

Ottimamente chiuse le commessure si faccia distillazione con leno fuoco a rena. Si conservi lo spirito, che si fa vedere, sotto specie di fummi rubicondi, nel vetro munito di cannella vitrea.

Uso. E' un medicamento caustico, il quale può adoperarsi a risolvere concrezioni terree e corna callose.

SPIRITO DI SALE CONCENTRATO.

R. Di sal comune ridotto in polvere ℥ ij.

Si mettano in una storta di vetro tubulata, e a poco a poco vi si versi sopra d'olio di vetriuolo ℥ j.

Si scelga un recipiente umettato internamente di spirito di sale, e ben chiuse le commessure con mite fuoco stilli

lisi a rena lo spirito che s'alza sotto specie di rummi, il quale si può rettificare con nuova distillazione.

Uso. Giova a levar le verruche callose, ungnendole con pennello due volte al dì.

SPIRITI ALCALINI.



SPIRITO DI SAL AMMONIACO SEMPLICE.

R. Di sal ammoniaco trito in polvere ℥ j.
di cenere di potassa ℥ ij.

Si meschino in istorta di vetro, e vi si versi

d'acqua fontanea ℥ iij.

A fuoco lento si distillino ℥ iv.

Uso. Egli doma il veleno della vipera venenosa di Francia. Diluito con acqua guarisce le carie, la spina ventosa, i mali rachitici e i tumori lattei.

SPIRITO DI SAL AMMONIACO PREPARATO CON CALCINA.

R. Di sal ammoniaco depurato ℥ ij.
di calcina viva di fresco preparata
℥ ij β.

Tritati separatamente , e mischiati in istorta loricata capace , vi si versino d'acqua fontanea ℥ xv.

Si agiti bene la storta chiusa con la mano , poi incollatovi un vasto recipiente si faccia subito la distillazione a fuoco lene per sei o sette libbre di spirito , il quale poi in vaso ottimamente chiuso si conservi .

Uso. Si chiama anche *spirito caustico di sal ammoniaco* . Egli solve in marcia le parti animali e le consuma . Risolve i tufi terrei .

SPIRITO DI SAL AMMONIACO SUCCINATO.

R. D'olio di succino rettificato gocce Lx.
di spirito di vino rettificato ℥ j.

———— di sal ammoniaco vinoso ℥ xij.

Con fuoco moderato si distillino dalla storta .

Uso. Volgarmente questo spirito si chiama *Eau de Luce* , o *Acqua di Lucia* . Adoperato internamente ed esternamente si stima specifico nel morso della vipera venenata di Francia , e della vipera caudifona ; e nel morso di questa vipera giovano tutti i sali alcalini volatili .

SPIRITO DI SAL AMMONIACO
VINOSO.

R. Di sal ammoniaco trito in polvere ℥ ss.
—— tartaro ℥ j.

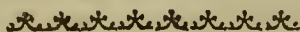
Misti in cucurbita di vetro vi si versi
di spirito di vino non rettificato ℥ iv.

Con lene fuoco si stillino a rena ℥ ij.

Uso. Egli è un egregio risolvente; laonde si adopera a risolvere tumori cistici, serofolosi, e lattei.

SPIRITI NEUTRI

O S A L S I.



SPIRITO DI MINDERERO.

R. DI sal ammoniaco volatile q. v.

Vi s'instilli a poco a poco, talvolta diguazzando, quanto basta di aceto distillato, finchè più non bollano.

Uso. Egli è un egregio resolvente; e si commenda per dissipare varj tumori.

SPIRITI ACIDI DOLCIFICATI.



SPIRITO DI VITRIUOLO DOLCE :

Vedi *Liquor anodino minerale*.

SPIRITO DI NITRO DOLCE.

R. DI spirito di vino rettificatissimo ℥ij.
A poco a poco vi s'instillino
di spirito di nitro fumante ℥ij.
Digesti per alcuni giorni, si distillino da
cucurbita, e si ripeta un' altra volta
la distillazione.

Uso. Leva la carie, e le pone limiti.

SPIRITO DI SAL DOLCE.

R. Di spirito di vino rettificatissimo ℥j.
Mettasi in fiala capace, e vi si versi a
poco a poco
di spirito di sale concentrato ℥j.
Dopo una digestione di alcuni giorni in
vaso ben chiuso, si stillino a rena;
e questa distillazione ripetasi cinque
volte.

Uso. Misto con mel rosato egli cura il
can-

canchero acquatico della bocca, e cautamente applicato con carta emporetica leva gl' irfuti peli, ed estirpa i capelli.

NAFTA o ETERE DI VETRIUOLO.

R. D'olio di vitriuolo glaciale,
di spirito di vino rettificatissimo ʒʒ ʒij.

L'olio cautamente e a poco a poco s'infilla nello spirito. Fatta digestione per due dì, da storta con lene fuoco si distillino prima oncie sei, le quali si levan via. Poi adattatodi bel nuovo il recipiente, si continui a distillar cautamente e con fuoco lene, acciò la massa non ascenda; finchè nel recipiente appariscano strie, e nella storta bollicole. Il liquor distillato si commischj con doppia quantità di acqua: così la *nafta* comparisce nella superficie. La *nafta* separata, e versata sopra l'acqua, e così liberata dall'acido, conservisi in vaso di vetro, munito di turacciolo vitreo.

Uso. Io sedai atrocissimi dolori di denti, bagnandone d'una goccia un po' di bambagia e mettendola sul dente carioso. Dicean i malati di sentir uscire un freddo glaciale.

TINTURE.



TINTURA D'ALOÈ.

R. D'aloè succotrino ℥ij.

di spirito di vino rettificato ℥x.

Stiano in digestion lene ad estrazion sufficiente. Si feltrino.

Uso. Ella serve a mondar e consolidare ulceri massime verminosi. Ma a farne lungo uso, benchè esterno, ne vien la diarrea.

TINTURA DI BELGIUINO.

R. di belgiuino contrito ℥ij.

di spirito di vino rettificato ℥x.

Con fuoco, a rena si digeriscano in vaso di vetro per alcuni giorni, d'ora in ora diguazzando; e si feltri la tintura estratta.

Uso. Instillandolo in acqua, se ne fa un cosmetico.

TINTURA DI CACCIÙ.

R. Cacciù ℥ij.

Spirito di vino rettificato ℥x.

Digesti per due giorni, si feltrino.

Uso. Sana lo scorbuto di bocca e gengie.

TIN-

TINTURA di SUCCINO.

R. Succino citrino ℥ij.

Liquor anodino minerale ℥j.

Digeriti per tre giorni in calor mite di bagno a rena, si feltrino.

Uso. Mette limiti alla carie, e la sana.

TINTURA DI SERPENTARIA.

R. Radice di serpentaria Virginiaiana ℥ij.

Spirito di vino non rettificato ℥ij.

Digeriti senza calore, si colino.

Uso. Ella resiste assai alla putredine, ed è perciò utile in ulceri putridi.

TINTURA DI TARTARO.

R. Sal tartaro puro ℥j.

In correggiuolo con fuoco fortissimo si fonda sin a color purpureo; si metta ancor caldo in un mortajo riscaldato; prontamente si strotoli, e se gli versin sopra, nella fiala,

di spirito di vino rettificatissimo ℥ij.

Si digeriscano per alcuni giorni in bagno secco, d'ora in ora diguazzando; e si feltri l'estratta rubiconda tintura.

Uso. Ella cura i mali rachitici, e gli ulceri nati da quelli; le fistole, la carie, la spina ventosa, e tumori.

TIN-

TINTURA DI CANTARIDI.

R. Cantaridi trite in polvere ℥ij.
Spirito di vino rettificato ℔j.

Digeriscisi per due giorni, e cola.

Uso. Ella è efficace a scuotere i tumori articolari bianchi, e i dolori reumatici.

TINTURA D'OPPIO, o LAUDANO LIQUIDO.

R. Estratto d'oppio ℥ij.

Croco Austriaco ℥ss.

Vino di Spagna ℔j.

S' infondano. Dopo tre giorni si colino e spremano

Uso. Domato con olio d'ipericone, si metta su la ferita, se da lei nasce tetano.

ESSENZIE.



ESSENZIA DI ARISTOLOCHIA T O N D A.

R. ARISTOLOCHIA tonda ℥ij.

Spirito di vino rettificato ℥x.

Digeriscili per quattro dì, spremili, e feltrali.

Uso. E' commendata nella carie.

ESSENZIA DI BALSAMO PERUVIANO :

R. Balsamo Peruviano ℥j.

Spirito di vino rettificato ℥j.

Digerisci per tre dì, e feltra.

Uso. Alla cura di ferite ed ulceri.

ESSENZIA DI PINO :

R. Estratto di cime di pino acquoso ℥ ij.

Spirito di coclearia ℥ x.

Con lene calore digesti fin a soluzione dell' estratto, feltrali.

Uso. Si prescrive a curar i morbi scorbutici ; e sana bene la stomacace di bocca.

ESSENZIA MASTICINA.

R. Gomma di mastice ℥ j.

Spirito di vino non rettificato ℥ j.

Digerisci per tre dì, e feltra.

Uso. E' un egregio vulnerario per ossa nude od offese ; resiste alla carie , e sana l'ossa. Giova molto in ferite di membrane, tendini e ligamenti, se data l'infiammazione.

ESSENZIA DI CHINA.

R. China ℥ ij.

Spirito di vino rettificato ℥ x.

Si

Si digeriscano per quattro giorni, si spremano e si feltrino.

Uso. Resiste efficacemente alla cancrena umida e alla putredine; quindi è sì utile in ulcere e ferite putride.

ESSENZIA DI MIRRA.

R. Mirra eletta sbriciolata ℥ ij.

‘ Spirito di vino rettificato ℔ j.

Digesti per tre giorni, si spremano e feltrino.

Uso. Ella è forza antisettica, astringente, vulneraria; laonde giova negli ulcersi putridi e nella carie.

ESSENZIA D' EUFORBIO.

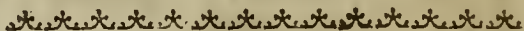
R. Gomma d'euforbio ℥ i ℞.

Spirito di vino rettificato ℔ j.

Digerisci per tre dì, e feltra.

Uso. Ha forza corrosiva, ed è efficace a levar la carie.

ESTRATTI.



ESTRATTO DI CICUTA.

R. ERBA cicuta fresca q. v.

Spremine il sugo, e cuocilo in vaso di terra invetriato, a fuoco lene, e sot-

to continuo diguazzamento , fin alla consistenza di estratto.

Uso. In ulceri cancherosi medicamento efficace è quest' estratto diluito in acqua di calcina.

ESTRATTO DI MIRRA.

R. Mirra rossa stritolata in polvere grossetta ℥ β.

Spruzzala con

Liquor di nitro fisso ℥ j.

Esattamente diguazzati con ispatola di legno, rponli in cella per 14 dì, acciò la mirra del tutto si solva. Versavi poi acqua fervida, e agita la massa; indi lasciala stare, finchè il sedimento più crasso sia deposto. Separane l'acqua tinta soprannotante; e fallo più volte, infinattantochè l'acqua, che ci versi, più non si tinga. Confusa finalmente l'acqua tutta, svaporala, con moderatissimo calore; a consistenza d'estratto.

Uso. Egli resiste a putredine e carie; quindi in ulceri provegnenti da questa causa è ottimo rimedio.

ESTRATTO DI OPPIO.

R. Oppio Tebaico ℥ iv.

Acqua piovana ℥ iv.

Si solvano in cucurbita di vetro. Con mitissimi

tissimo calor di bagno si svapori a
spessezza d'estratto. la soluzione fel-
trata per carta emporetica.

Uso. In odontalgia se ne mette un grano
solo nel dente carioso.

ESTRATTO DI SATURNO.

Vedi. *Aceto concentrato di litargirio.*

FIELE DI TORO INSPESATO.

R. Fiel bovino q. v.

Svaporalo a fuoco lene fino a consistenza
d'estratto.

Uso. Diluito in acqua, cancella le macu-
le e i pterigj della cornea trasparente.

O L J S P R E M U T I.



OLIO DI MANDORLE DOLCI.

R. **M**ANDORLE dolci fresche seccate q. v.
Pestale in mortajo, mettile in un sac-
chetto di canapa, e senza fuoco spre-
mine a poco a poco l'olio con tor-
colare ed altro strettojo.

Uso. Egli entra negli unguenti e linimen-
ti emollienti. Giova in certe macu-
le della cornea e della cute.

Nel

Nel medesimo modo si prepara

Olio di mandorle amare.

———— *lino.*

———— *semi d'iosciamo.*

———— *olive.*

———— *noci.*

———— *sesamo.*

OLIO DI UOVA:

R. Uova fresche cotte dure q. v.

Cavane i tuorli, stritolali, arrostitiscili in padella, onde trasudata la pinguedine diventin rossi; chiudili, ancor fervidi, in un sacchetto lino, e sotto torcolo caldo spremine l'olio.

Uso. Serve a curare le fessure delle papille e delle labbra. Giova in ambustioni ed emorroidi dolenti.

OLIO DI NOCEMOSCADA:

R. Nocemoscada contusa q. v.

S'irrori con vapor d'acqua calda; ed ancor calde le noci, se ne sprema l'olio.

Uso. Serve ad incorporar balsami e liniamenti.

OLJ STILLATIZJ.



OLIO D' ANICE.

R. **S**EME d'anice contuso ℥ ij.

Infondi e macera per tre dì, aggiuntovi

Acqua fluviale ℥ viij.

Sal comune ℥ s.

Distilla il tutto da vescica, e con la legge dell'arte separa l'olio dall'acqua.

Uso. Contra gl'insetti del capo.

Quasi collo stesso metodo si prepara

Olio di spica.

— di camomilla.

— di ginepro.

— di cinnamomo.

— di gherofani.

— di scorze d'arancie.

— di cedro.

— di legno Rodio.

OLIO o SPIRITO DI TREMENTINA:

R. Trementina chiara ℥ xij.

In vescica di rame vi si versi

Acqua fontana ℥ XLVIII.

Si faccia distillamento, e si separi dall'acqua l'olio etereo, che pur si chiama *spirito di trementina*.

Uso. Si raccomanda quest'olio per ferite
di

di cerebro e di nervi ; ma egli è troppo acre , e infiammativo. Quindi non si può adoperarlo , se prima non è sodata l'infiammazione . Resiste alla putredine e alla carie semplicemente in tali ulceri ; ammazza gl' insetti , e perciò conviene anche ad ulceri verminosi . E' uno stitico sicurissimo ad applicarlo caldo all'arteria offesa . Risolve i tumori freddi , difende dal freddo le parti ; quinci è commendato per gli pedignoni .

OLIO DI VETRIUOLO.

R. Vetriuolo q. v.

Calcinato a giallezza con calor mite , si distilli da storta di terra con fuoco di riverbero continuato per otto giorni in circa . La flemma e lo spirito ricevansi separatamente . Con sollecitudine custodiscasi l'olio , che finalmente spunta in forma di ghiaccio .

Uso . Egli è un acido caustico , che si adopera a levar la carie e la carne fungosa . Entra nell'acqua stitica .

OLJ COTTI.



OLIO COTTO D' ASSENZIO.

R. **F**OGLIE d' assenzio giovani fresche e ^{ij}.
Tagliate ed ammaccate s' infondano in Olio
d' olive lb ij.

Digerite per tre dì , con fuoco lene , e
sotto continuo diguazzamento di spa-
tola di legno , cuocansi fin a total
contunzione dell' umidità , il che si
conosce , quando un pochino di que-
sta pasta , gittato nelle brace , subito
leva fiamma senza il minimo fischio
o strepito . Allora subito rimuovila
dal fuoco , mettila in un sacco , e
sotto torcolo riscaldato cavane tutto
l' olio , e dopo una quieta refrigera-
zione decantalo dalla feccia .

Uso. Adoperato per iniezione egli ammaz-
za gli ascaridi nell' intestino retto .

A questa norma si preparano anche i se-
guenti :

OLIO *d' iperico semplice .*

----- *laurino .*

----- *rosato .*

----- *di lombrichi terrestri .*

OLJ INFUSI.



OLIO DI GIGLI BIANCHI.

R. FIORI di gigli bianchi , senza il lor giallo ;

Olio d'oliva ãã. p. æq.

Macerati al calor del sole per alcuni giorni si digeriscano.

Uso . Ha virtù emolliente e anodina ; e perciò si adopera in ambustioni.

OLIO DI SCORPIONI.

R. Scorpioni vivi N.º LX.

Olio d'olive ℥j.

Si macerino in luogo caldo per 14 giorni , poi cuocansi in bagno fervente , spremansi , e colinsi .

Uso . Con quest'olio si unge la region del pube e delle reni per espeller l'orina e i calcoli . Giova in morsi o punture d'animali velenosi .

OLJ EMPIREUMATICI.



OLIO DI CORNO DI CERVO.

R. CORNO di cervo tagliato in pezzi q. v.

Mettilo in una storta lutata , o in una cucur-

cur.

curbita di ferro, munita di limbicco terreo invetriato; facci un fuoco aperto gradatamente fino ad arroventamento della storta o cucurbita, di sorta che n'escano tuttigli *spiriti* con la *flemma*, il *sal volatile* e l'*olio*; separa tutte queste cose una dall'altra, e conservale a parte.

Uso. Essendo olio penetrante e risolvente, si può mischiarlo negli empiastri ed unguenti resolutivi.

OLIO DI SUCCINO.

R. Succino contuso o rasato q. v.

Misto con arena si distilli, accresciuto gradatamente il fuoco. Da cucurbita di vetro si rettifici con salamoja di sal marino l'olio cavato per distillazione.

Uso. Si adopera a preparar l'*acqua di Lucia*.

OLIO FETIDO DI TARTARO.

R. Tartaro rubro depurato quanto basti ad empir una storta di terra a due erzi.

In adattato recipiente ampio si distilli a fuoco lene la *flemma*. Tosto che si alzano bianche nuvolette, mutato il recipiente, ben chiuse le giunture, con somma forza di fuoco s'incalzi lo spirito e l'olio, da separarsi l'un dall'altro mediante il vetro separatorio,

torio; e da distillarsi a parte dalla cucurbita. Si rettifichi poi l'olio con acqua. La massa, che resta dopo la distillazione, calcinata dà il sal di tartaro.

Uso. E' medicina penetrantissima, che suole adoperarsi a solvere tufi, tumori cistici e indurati; e si dice buona a guarire le contratture di ligamenti e tendini.

OLIO DE' FILOSOFI.

R. Olio d'olive q. v.

S' imbeva di matton contuso, di cenere; o di calcina viva, ovvero, ch'è meglio, di polvere di carboni duri; si distilli per istorta; e si rettifichi.

Uso. Egli è olio d'olive tanto o quanto impregnato di materia caustica di fuoco. E' rimedio risolvente.

OLIO DI CERA.

R. Cera gialla q. v.

Liquefatta, col doppio d'arena, si metta nella storta e si distilli. Dopo il liquor acido viene l'olio crasso, attaccato al collo, se accostate le braccia non si riscalda. Egli si rettifica in olio tenue, se alcune volte si stilla da per se a rena.

Uso. Egli è crasso come butirro; e perciò
C som-

somministra un linimento mollissimo e assai emolliente , atto a sanare le membra contratte , e la cute screpolata , ed arsa da freddo o fuoco.

OLJ PER DELIQUIO.



OLIO DI TARTARO PER DELIQUIO.

R. SAL di tartaro q. v.

Inchiuso in sacchetto lino sospendasi in cella , e messogli sotto un piatto vi si riceva lo stillante liquore.

Uso. E' liquor caustico , alcalino ; diluito in acqua , è astringente e antacido : quindi egli cura i mali rachitici e scrofolosi.

OLIO CAUSTICO DI CANFORA .

R. Canfora trita ℥iij.

Spirito di nitro fumante ℥vj.

Si digeriscano in vaso ben turato . Fatta la soluzione , si separi l' olio soprannotante .

Uso. Questo liquor è caustico , e serve a curar i sarcomi fungosi e i margini callosi degli ulceri . Distinguasene bene l' olio di canfora dall' olio canforato , il quale troverai fra i composti .

OLIO

OLIO DI MIRRA.

R. Mirra eletta q. v.

Solvila in idromele a proporzione.

Uso. E' astringente, che resiste alla putredine; e vulnerario utile negli ulceri putridi e nella carie.

M I E L I.



MELE DISPUMATO:

SI passi per un colatojo di lana il miel comune, cotto con una quarta parte di acqua purissima, e ben dispumato, e si faccia cuocere a consistenza di sciloppo.

Uso. Così il mele si depura benissimo da cose eterogenee.

M E L D I R O S E.

R. Miel dispumato q. v.

Cotto con quarta parte d'acqua di rose; e stiumato, si coli, e si cuoca a consistenza di sciloppo.

Uso. Giova a detergere gli ulceri della bocca. Egli entra perciò ne' gargarismi e collutorj.

MIELE DI CELIDONIA.

R. Miel dispumato ℥j.

Sugo di celidonia ℥iij.

Si cuocano a consistenza di siroppo.

Uso. Egli è più detergente che il mel rosato; laonde si mischia nelle iniezioni vulnerarie.

Con questo metodo si prepara il MIEL mercuriale o di mercorella, e'l MIEL anthosato o di rosmarino.

OSSIMELE SEMPLICE.

R. Miele dispumato ℥ij.

Aceto di vin bianco ℥j.

Cuocansi a consistenza di siroppo.

Uso. Diluito con acqua è un egregio gargarismo e collutorio antiflogistico.

L I Q U O R I .



LIQUOR DI NITRO FISSO.

R. NITRO puro q. v.

In correggiuolo capace fluente si aggiunga a cucchiajate quanto basta di Carboni contriti.

Fat-

Fatta la deflagrazione, si refrigera la materia, ed inchiusa in sacchetto lino sospendasi in cella; il liquor, che ne stilla, si riceva nel piatto sopposto.

Uso. Diluito in molt'acqua, ed introdotto nella vescica urinaria, dicesi solvere il calcolo.

LIQUOR ANODINO MINERALE.

R. Spirito di vino rettificatissimo ℥iv.

Vi si mescolino a goccia a goccia
d'olio di vetriuolo glaciale ℥viiij.

Digeriti in bagno di rena per 48 ore, si distillino con leggerissimo fuoco, finchè nella storta si veggan bolle. Se più oltre si distilla, il liquore, grato per altro e fragrante, acquista un odor sulfureo, ingrato.

Più brevemente si prepara questo liquore con una parte di nastia di vetriuolo insieme con nove parti di spirito rettificatissimo.

Uso. E' commendato in carie d'ossa. Diluito con acqua, e addolcito con miele, è un vulnerario egregio.

LIQUORE O LIQUEFAZION DI MIRRA.

Vedi *Olio di mirra.*

MUCILAGINI.

ESTRAGGANSI queste per *macerazione* ;
cozione o *contusione* , con mestrui acquosi.

MUCILAGINE DI SEMI DI COTOGNE :

R. Semi di cotogne ℥ij.

Acqua di fiori di rose q. v.

Per fare l. a. un emulso mucilaginoso.

Uso. Serve a inviluppar e impiastriacciare ;
quindi è commendata in escoriazioni
d' occhj , di palpebre , o di papille
nelle poppe.

Così pure si prepara la

MUCILLAGINE *di semi di psilio* :

————— *di gommarabica* .

————— *di radice d'altea* .

S A P O N I.



S A P O N E V E N E T O :

R. **L**ISCIVA de' saponaj ℥iij.

Olio d'olive fresco ℥j.

Si digeriscano l. a. in sapone.

Uso . Egli ha forza risolvente ; quind' il
sapon veneto , soluto in acqua o lat-
te ,

te, è efficace a solvere tumori indurati e scrofolosi.

SAPONE STARKEJANO.

R. Sal di tartaro calcinato e ancor caldo ℥j.
Olio di trementina ℥iij.

Si pestin subito, lungo tempo, e fortemente, finchè sia formata la massa saponacea.

Uso. Efficacemente risolve tumori cistici e articolari.

S U G N E.



SUGNA PORCINA.

R. GRASSO di porco q. v.

Si liquefaccia, e si coli per panno lino.

Uso. D'ordinario si adopera, e quasi unicamente oggidì, a formar unguenti e linimenti.

SUGNA VIPERINA.

R. Grasso di vipera separato dagli intestini q. v.

Si liquefaccia, e si coli per panno lino.

Uso. È sugna tenue, che per lo più si adopera

pera a formar unguenti oftalmici ; e si reputa specifico a cancellar le macule della cornea .

M I D O L L O D I O S S A .

R. Midollo d' ossa q. v.

Si liquefaccia , e si coli per panno lino .

Uso. Egli è un grasso tenue , penetrante , ed affai emolliente , che bello guarisce le anchilosi nate da rigidità di ligamenti e tendini .

S E V I .



S E V O P E C O R I N O .

R. **G**RASSO di pecora q. v.

Si liquefaccia e si coli .

Uso. Egli forma empiastri e unguenti .

Cura pedignoni , decubito , ed escoriazion di cute .

Così anche si prepara il *Sevo cervino* .

B U T I R R O D I C A C C A O .

R. Frutti di cacao ℥j .

Arrostiscili leggiermente in padella , mondali della scorza , pestali in mortajo cal-

caldo : ammaccati , falli bollire in ℥ viij. d'acqua comune , finchè l'olio soprannuoti , il quale poi rappreso raccorrai dall'acqua refrigerata .

Uso. Questo butirro difficilmente si farancido ; e perciò in vece d'altre pinguedini servirà per gli unguenti . In crepature di labbra e di papille è medicamento egregio .

P O L P E .



P O L P A D I P O M I .

R. M E L E dolci q. v.

Cuocile in acqua , e feltrale

Uso. Per cataplasma oftalmico .

R O B D I N O C I .

R. Sugo estratto da noci verdi circa la festa di S. Gio: Battista ,

Miele dispumato āā. ℥ j.

Cuocansi a giusta consistenza , aggiugnendovi sul fine

Cinnamomo ℥ ij.

Uso. E' rimedio corroborativo e risolvente ; quindi , diluito con acqua , forma un grato gargarismo .

ROB DI MORE.

R. More fresche mature q. v.

Con pestello di legno in vaso di terra sconquassale, e spremile. Spremutone il sugo, aggiugnivi mezza parte di zucchero bianco, e falli cuocere in vaso di terra fino a consistenza di miele.

Uso. Si aggiugne a' gargarismi e collutorj antiscorbutici.

Coll' istessa norma preparasi il

ROB di ribes, e'

ROB di sambuco.

R E S I N E.



RESINA DI PINO.

R. SUGO o lagrima stillante da pino silvestre.

Cuocendo inspessala in resina fragile.

Uso. Così preparata sotto nome di *resina gialla* si adopera negli empiastri, ed ha una forza lenemente irritativa.

COLOFONIA.

Quello, che resta da distillazione dello spirito od olio di trementina, dà la
tre-

trementina cotta, la quale, cotta a fuoco lento senz' acqua, si chiama *colofonia*.

Uso. La colofonia polverizzata s' appella da' Chirurghi *digestivo secco*. Se n' aspergon le ferite e l' ossa cariose per eccitar una lene suppurazione.

SUCHI SPREMITI.

PIANTE fresche si mettano in pezzi, s' inchiudono in sacco fatto di setole, e si spremono con torcolo di legno.

Così per uso esterno si preparano i seguenti sughi:

SUGO *di acetosa.*

——— *di nasturzio.*

——— *di coclearia.*

Questi sughi si mischiano con l'acque vulnerarie per la cura di ulceri scorbutici.

SALI ALCALINI FISSI,



SALE DI SODA.

R. SODA Spagnuola q. v.
Solvila in acqua fontana; feltrata la soluzione, svaporala, mettila a cri-

stallizzazione , e finalmente per cavarne tutto l' alcali , svaporala a siccità .

Uso. Serve a preparar soluzioni alcaline o liscive , che giovano in varj mali nati da acido , rachitide , o scrofole .

S A L D I T A R T A R O .

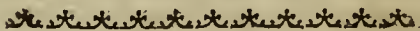
La massa , che resta dopo la distillazione dello spirito ed olio di tartaro , calcinata dà il *sale* di tartaro .

Uso. Lo stesso che del sal di soda .

N I T R O F I S S O .

Vedi *Liquore di nitro fisso* .

S A L I A C I D I .



T A R T A R O .

NA S C E dal mosto per calcinazione vinosa .

CRISTALLI e CREMOR DI TARTARO :

R. Tartaro bianco trito e lavato alcune volte con acqua ℥ ij .

Acqua fontana ℥ xxiv .

Si cuocano in vaso di terra , e si faccia passar per la manica d' Ippocrate ad altro vaso di terra il decotto ancor fervente . Questo , raffreddato che sia , dà cristalli , e nella superficie del liquore una crosta , nota col nome di *cremor* ; la quale poi insieme co' cristalli lavata con acqua fredda , e disseccata , si stritoli sul porfido in bianchissima polvere .

Uso. Il cremor di tartaro , cotto in molt' acqua , e addolcito con mel rosato , somministra un collutorio antiflogistico e astringente , utile in afte putride e stomacàce di bocca .

SALI NEUTRI.

ISALI neutri artificiali sono appena di qualche uso esterno ; e rispetto all'uso de' sali neutri nativi , Vedi la *Materia Chirurgica* .

NITRO DEPURATO.

Con lene calore si solva in acqua fontana il nitro ; si svapori la soluzione fino a cuticola , si coli , e si lasci a cristallizzazione .

Uso. Il nitro depurato si prescrive per gargarismo e serviziale antiflogistico .

SALI

SALI VOLATILI SECCHI.



SAL VOLATILE SECCO DI SAL AMMONIACO.

R. SAL ammoniaco ℥ j.

Creta purissima ℥ ij.

Si sublimino da storta con fuoco forte.

Uso. Può servire a scuoter il moccio dalle nari, ma per uso esterno come il sale di corno di cervo.

SAL VOLATILE DI VIPERE.

R. Vipere diseccate q.v.

Si distillino come il corno di cervo.

Uso. Rimedio presentissimo nel morfo di vipera Gallica, e caudifona.

SAL VOLATILE DI CORNO DI CERVO.

R. Frammenti di corno di cervo q.v.

Si faccia distillazione con fuoco gradatamente accresciuto: lo spirito, il sale e l'olio ascenderanno. Separato l'olio si torni alcune volte a stillar cautamente e con mitissimo calore il sale e lo spirito misti insieme, acciò l'uno e l'altro diventi puro, cioè
lim-

limpido come acqua lo spirito, candidissimo il sale.

Uso. Giova, come tutti gli alcalini, in morbi nati da scrofole o da acrimonia acida.

SPUGNE PREPARATE.

Le spugne per uso chirurgico si preparano come segue.

SPUGNA PREPARATA.

Una spugna tenue, disseccata e ripurgata, immergasi in cera gialla liquefatta, e fortemente si sprema.

Uso. Se ne spiccano picciole taste, che si chiamano *dilatatorie*, perchè gonfiandosi dilatano gli orificj di ferite, ulceri e fistole.

AGARICO PREPARATO.

L'agarico raccolto da tronco di quercia, separato dall'esterna corteccia bianca e dura, e dalla sostanza fistolosa, lacerato sommettasi a colpi di martello, finchè talmente si ammollisca, che si possa stracciarlo in parti minori.

Uso. E' rimedio stitico, se si può mettere

terne qualche pezzettino immediatamente su l'arteria ferita.

BOVISTA PREPARATA.

Si separi e si conservi il molle parenchima, spongioso, e polveroso, che sta sotto l'esterna cute di quel fungo.

Uso. Si applica alla ferita arteria per fermar il sangue.

P R E P A R A T I P E R P O L V E R I Z Z A Z I O N E .

I SEGUENTI medicamenti, per essere troppo duri, si preparano con arte farmaceutica per *polverizzazione*.

CORALLI BIANCHI E ROSSI P R E P A R A T I .

In mortajo di ferro si pestano in polvere; indi sul porfido, versandovi alle volte acqua, sottilissimamente si lasciano, finchè fra'denti punto non ischricchiolino: poi si diseccano.

Uso. Così preparati servono di polvere a nettar i denti.

PIETRE DI GAMBERI PREPARATE.

Lava alcune volte in acqua fontana pietre di gamberi, poi torna a seccarle; pestale in fuscello, e passale per panno lino.

Uso. Servono di polveri disecchanti a spruzzarne gli ulceri.

PIETRA CALAMINARE PREPARATA.

R. Pietra calaminare scelta q. v.

Falla arroventire più volte nel correggiuolo, estinguendola sempre con acqua comune. Lasciala poi sul porfido mista con acqua.

Uso. Secca e astringe; quindi si mischia ne' collirj, unguenti ed empiastri.

SUCCINO PREPARATO.

Il succino lavato, poi diseccato, e tritato, si sminuzzi sul porfido in tenuissimo fuscello, messovi un pocolino d'acqua, e ben si asciughi.

Uso. Così egli si sparge in ferite di tendini e di ligamenti.

GALBANO DEPURATO.

In tempo di gielo si strotoli il galbano, e si crivelli.

Uso. Così preparasi per empiastri.

GOM,

GOMMA AMMONIACA
DEPURATA.

R. Gomm' ammoniaca ℥ ss.

Acqua pura ℥ j.

Cuocile dolcemente in vaso di terra invetriato. Solute, colale, spremile, e con mitissimo calore diseccale.

Nota. Se in vece di acqua vi si adopera aceto semplice o scillitico, si chiama *Gomma ammoniaca depurata con aceto semplice*, o *con aceto scillitico*.

Uso. Così preparata si lascia comodamente mischiar negli empiastri.

SCILLA PREPARATA.

Le radici di scilla fresche, e purgate dalla scorza, s'inviluppino ad una ad una con pasta di farina, e si cuocano in tegghia. Fatte tenere, si separino una dall'altra con coltello di legno, e secchinfi all'ombra.

Uso. La scilla, così preparata, si può comodamente polverizzare. Una dramma di questa polvere aggiunta al cristeo forma un serviziale irritante, ch'è molto utile in commozioni di cerebro e in ernie incarcerate.

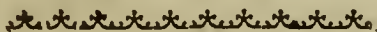
TUZIA PREPARATA.

La tuzia più volte arroventita nel correggiuolo, e di nuovo ammorzata in acqua, si liscj sul marmo.

Uso. Così ella si prepara pe' collirj; altrimenti colla sua durezza offenderebbe la sensibilissima superficie dell'occhio.

P R E P A R A T I

P E R U S T I O N E .



ALLUME USTO od ARSO.

R. **A**LLUME crudo q. v.

Si calcini in olla di terra, finchè tutto sia bollente, nè più mandi schiuma, ma sia già divenuto lieve e poroso.

Uso. Egli ha virtù astringente e corrosiva; si adopera in forma di polvere sottile a contener o consumare la carne lussureggiante; talvolta eziandio si mischia parcamente in rimedj deterfivi pe' denti, o cautamente si applica a gengie lussureggianti.

VETRIUOLO CALCINATO.

R. Vetriuolo q. v.

Si calcini a bianchezza.

Uso.

Uso. E' medicamento oltremisura stitico ; e perciò soluto con acqua vien introdotto nelle nari per fermarne l'emorragia.

COLCOTAR DI VETRIUOLO.

E' una terra rossa metallica che resta dopo la distillazione dell'acido vitriolico.

Uso. Egli astringe e disicca ; quindi entra negli empiastri od unguenti corroborativi : cotto con mirra in acqua di calcina e in vino, forma un'acqua vulneraria per li poveri.

TERRA DI VETRIUOLO DOLCE.

R. Colcotar di vetriuolo q. v.

Fallo bollire in acqua per alcune ore , e dopo ch'è andato a fondo , decantalo : il che ripeterai finchè l'acqua diventi insipida. Allora diseccherai il resto.

Uso. Ella serve negli empiastri disecchanti.

CORNO DI CERVO USTO.

Il corno di cervo, tagliato in pezzi grandi , si calcini a bianchezza con fuoco aperto ; s'ammacchi in mortajo di ferro ; poi sul porfido , gittavi acqua , si lisci sottilissimamente ; si secchi , e stitoli in polvere.

Uso.

Uso. E' polvere stitica eccellente per fermar l'emorragia, e disseccar ulceri.

CALCINA VIVA.

Col fuoco si riduce in calcina viva la pietra calcaria.

Uso. Per preparar acqua di calcina, e pasta da nevi.

P R E P A R A T I

M E T A L L I C I .



LITARGIRIO D'ARGENTO.

IL piombo nella depurazione dell'argento si *semi-vetrifica*.

Uso. Per preparar l'estratto di saturno.

M I N I O .

Si fa di cerussa citrina, calcinata a rossa.

Uso. Entra in varj empiastri.

CERUSSA VENETA.

Si fa di piombo esposto a vapori di acidi, o soluto da medesimi.

Uso.

Uso. Difecca e astringe. Entra in unguenti ed empiastri difeccanti.

ZUCCHERO DI SATURNO.

R. Minio ℥ j.

Aceto di vino distillato ℥ viij.

Cuocansi in vaso di piombo, finchè l'aceto diventi abbastanza dolce. Si colino, si svaporino, si cristallizzino.

Uso. Egli astringe molto, e respigne; quindi entra ne' collirj astringenti.

ÆRUGO, o VERDERAME.

Si prepara da rame corroso mediante la feccia del vino.

Uso. Egli ha forza di corrodere dolcemente, ed astringe; perciò entra in unguenti ed acque detergenti.

MARTE SOLUBILE.

R. Limatura di marte purissima,

Cristalli di tartaro, āā p. æq.

Acqua piovana q. s.

per formar una massa da seccarsi in B. A. la quale poi trita, bagnata, ed alquante fiate difeccata, finalmente sfassi in polvere impalpabile.

Uso. E' rimedio corroborativo; perciò si aggiugne a simili fomenti.

GLOBETTI MARZIALI.

Vedi ne' Composti i *Globi*.

PIETRA INFERNALE.

Vedi ne' Composti le *Pietre*.

MERCURIO GOMMOSO.

R. Mercurio vivo depurato ℥ j.

Gommarabica pulverizzata ℥ iiij.

Siroppo di cicoria con rabarbaro ℥ β.

Si pestino in mortajo di marmo, finchè il mercurio divenga tutto moccio.

Uso. Così adoperasi contra i morbi venerei, diluito con acqua o latte, in forma di lavamento, peniluvio, gargarismo, od in forma di linimento.

MERCURIO SUBLIMATO
CORROSIVO.

R. Mercurio vivo ℥ v.

Olio di vetriuolo Anglico ℥ iiij.

Astratto per istorta il liquore a siccità; alla restante massa bianca nel mortajo di vetro si mescolino

di sal marino decrepitato ℥ iv. e β.

Si sublimino in cucurbita capace, guernita di limbicco.

Uso. E' sale sommamente caustico, e perciò

ciò da non adoperarsi esternamente in foggia di spruzzo, perchè fa cancrena, convulsioni, morte; ma facciasene sicuro uso in poca quantità soluta con acqua od altro liquido.

MERCURIO PRECIPITATO RUBRO.

R. Mercurio vivo ℥. j.
Spirito di nitro ℥. ij.

Soluti astraggansi dalla storta a siccità, accresciuto l'ultimo fuoco insinattantochè il mercurio in fondo della storta abbia ugualmente preso un color rosso e splendido.

Uso. E' anch'egli mercurio caustico, ma non si assorbe così facilmente come il sublimato: laonde in forma di spruzzo o di unguento suole adoperarsi contra i morbi venerei e la carne fungosa.

MERCURIO PRECIPITATO ALBO.

R. Mercurio sublimato corrosivo,
Sal ammoniaco āā p. æq.

Solvili insieme in acqua, feltrali, instillavi una soluzione di qualche sale alcalino fisso; scuotine la polvere, e lavala a perfetta dolcezza.

Uso. Si adopera in unguento per curar licheni, erpeti, scabbia, e tufi venerei.

MER-

MERCURIO DOLCE.

R. Mercurio sublimato corrosivo ;

————— vivo ā ā p. aeq.

Stropicciali insieme esattissimamente e per ben lungo tempo, finchè più non si veggia alcun globetto mercuriale, e che la mistura prenda un color cenerino. Mettiti nella cucurbita, ma che non istiano più di tre o quattro dita sopra il fondo; poi con bagno a rena sublimali. Leva dal sublimato quella parte, che a pruova troverai perfettamente dolcificata e pura.

Uso. E' medicamento pianamente corrosivo. Si sparge negli ulceri venerei lardacei o caciosi, e presto li purifica. Diluito in acqua sana bravamente gli ulceri venerei.

ETIOPE MINERALE.

R. Mercurio vivo purissimo ;

Fiori di zolfo ā ā p. aeq.

Mischiali intimamente in mortajo di vetro o di pietra con pestello simile, o di legno mondo, finchè il mercurio sia sparito.

Uso. Sparso negli ulceri venerei sordidi, li purifica. Inghiottito misto con zucchero, sana ulceri e ferite delle fauci.

CINABRO FATTIZIO.

R. Fiori di zolfo ℥ j.

D

Ad

Ad essi, in vaso di ferro capace , fluenti a fuoco lene, aggiugni a poco apocò Idrargiro calefatto ℥ iij ꝑ.

Mischiali, assiduamente diguazzando con ispatola di ferro. Poi adattavi un coperschio di legno, acciò nons'infiammi la materia, la quale non ancor raffreddata stritolerai in polvere, e più d'una volta sublimerai.

Uso. Col fumo di questo cinabro si curan talvolta gli ulceri venerei e' tufi.

F I O R i D I Z I N C O.

R. Zinco q. v.

Fondilo in correggiuolo a fuoco aperto. Con cucchiajo di bronzo o d'argento levane i fiori galleggianti su la superficie del metallo, finchè sia consumato tutto il metallo.

Uso. Uno scrupolo di questa calcina metallica diluito in un'oncia d'acqua di rose forma un collirio antiflogistico.

NICHILO ALBO o POMFOLIGE.

Egli è fior di Zinco albo, il quale nella fusion delle miniere s'attacca in alto ai mattoni del cammino, e nella fusion dell'oricalco penetra in guisa di fummo bianco le fessure de' vasi di terra.

Uso. Per collirj ed empiastri disecchanti.

TUZIA o NICHILO GRIGIO.

E' un sublimato cenerino di Zinco, il quale nella preparazion dell'oricalco s'attacca ai mattoni bassi delle fornaci.

Uso.

Uso. Ha virtù diseccante e repellente; e si lauda in infiammazion d'occhj.

E'PATE D' ANTIMONIO.

R. Antimonio crudo.

Nitro ã ã p. aeq.

Tritali separatamente in polvere, mischiali bene, mettili in un'olla grande o in un mortajo di ferro, ed a scoperto, accostata la brace, accendili. Fatta la detonazione, riduci in polvere la materia raffreddata.

Uso. Se ne preparano bagni artificiali e lavature, che guariscono egregiamente i morbi cutanei.

CROCO DI METALLI o D' ANTIMONIO.

R. Antimonio crudo,

Nitro crudo ã ã ℥ j.

Separatamente stitrolati si mescolino, e posti in un vaso di ferro o in un correggiuolo, accendasi la brace. Poi con acqua calda raddolciscasi la rosfeggiante materia, e si secchi.

Uso. Alcuni lodano il suo infuso acquoso pe. l'ostalmia e per altri vizj degli occhj.

BUTIRO D' ANTIMONIO.

R. Mercurio sublimato corrosivo ℥ iij.

Antimonio Ungarico eletto ℥ j.

Falli prima separatamente in polverè, e con esattissima tritura commischiali in un mortajo di pietra o di vetro, guardandoti bene dai vapori esalanti.

ti. Mettiti poi in una storta di vetro a collo largo e corto, di cui almeno la terza parte resti vota. Adattatovi un recipiente lutato, favvi un grado di fuoco prima lene, indi più forte, fin che il liquore, che qual ghiaccio s'attacca al collo della storta, sia tutto espulso: troppo poi compigliandosi questo, e minacciando l'oppilazione del collo, cautamente accostata di quando in quando la brace, liquefalo, e caccialo nel recipiente. Tosto che i vapori rossi ascendono, finisci il processo.

Uso. Egli è un liquido caustico, col quale si può levare il callo degli ulceri o delle fistole, i condilomi venerei, ed anche gli stafilomi della cornea.

MAGISTERIO DI BISMUTTE.

R. Bismutte contuso in frammenti q. v.
Acqua forte q. f.

Si solvano freddamente a poco a poco. Una parte di questa soluzione insieme con xvi. parti d'acqua chiara si diluisca, e si riponga, finchè il precipitato bianco e risplendente si deponga spontaneamente od aggiuntovi spirito di vino. Si levi questo precipitato, e molte volte con acqua si lavi.

Uso. E' ottimo e famoso cosmetico, il quale, impastato con unguento pomato, suole adoperarsi a nascondere i nevi del viso.

F A R-

F A R M A C I A
C H I R U R G I C A

P A R T E S E C O N D A .

O V V E R O .

D E ' M E D I C A M E N T I

C O M P O S T I .

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY
540 EAST 57TH STREET
CHICAGO, ILL. 60637
U.S.A.

E L E N C O

G E N E R A L E

D E' C O M P O S T I .

- | | |
|-----------------------------|-------------------------|
| 1. A CCQUE composte. | 17. Bagni artificiali . |
| 2. Tinture. | 18. Vaporazioni . |
| 3. Liquori. | 19. Embrocazioni. |
| 4. Balsami. | 20. Suffumicazioni. |
| 5. Olj composti. | 21. Polveri. |
| 6. Mucilaggini. | 22. Empiastri. |
| 7. Spiriti. | 23. Cerotti . |
| 8. Spezie . | 24. Unguenti . |
| 9. Fomenti umidi. | 25. Linimenti . |
| 10. ——— secchi. | 26. Elettovarj . |
| 11. Cataplasmi . | 27. Suppositorj . |
| 12. Gargarismi . | 28. Trocisci . |
| 3. Collutorj . | 29. Pietre . |
| 4. Iniezioni . | 30. Globi . |
| 15. Cristei , o Clismi . | 31. Paste . |
| 16. Lavatorj , o Lozioni . | 32. Candelette . |



E L E N C O
S P E C I A L E
D E' C O M P O S T I .



A C Q U E C O M P O S T E .

- A C Q U A vulneraria co-
mune .
- minerale .
- Tedia .
- stitica .
- vulneraria
mercuriale .
- fagedenica .
- caustica per
condilomi .
- forte mercu-
riale .
- contra la ca-
rie .
- vulneraria di
cicuta .
- vegeto-mine-
rale .
- oftalmica vi-
triolata .
- alba .
- cerulea .

T I N T U R E
C O M P O S T E .

- Tintura gengivale bal-
famica .
- di lacca .
- odontalgica .
- vulneraria co-
mune .
- d' acciaio .

L I Q U O R I
o S O L U Z I O N I .

- Liquor di meningi .
- Soluzion di mercurio
dolce .
- gommoso .
- di solimato spi-
ritosa .
- acquosa .
- di sal di tar-
taro .
- di pietra di-
vina .

Solu-

Soluzion di mirra.
 ----- vulneraria .
 ----- di balsamo di
 vita .

B A L S A M I .

Balsamo d' Arceo .
 ----- di Locatelli .
 ----- oftalmico ru-
 bro .
 ----- Saint-Yves .
 ----- vulnerario .
 ----- di zolfo sem-
 plice .
 ----- trementinato .
 ----- del Commen-
 datore .
 ----- di vita eterno .
 ----- saturnino .
 ----- odontalgico .
 ----- saponaceo .
 ----- mercuriale .

OLJ COMPOSTI .

Olio d' iperico , com-
 posto .
 ----- canforato .

MUCILAGGINI .

Mucilaggine canforata .
 ----- oftalmica .
 Albume alluminoso ,
 ----- spiritoso .

SPIRITI COMPOSTI .

Spirito masticino .
 ----- artritico .
 ----- antiscorbutico ,
 ----- per ernie .
 ----- saponaceo .

S P E Z I E .

Spezie emollienti .
 ----- risolventi .
 ----- cefaliche .
 ----- altringenti .
 ----- amare .
 ----- anodine .
 ----- antiscabbiose ,
 ----- vulnerarie .
 ----- aromatiche .
 ----- corroborative .
 ----- per gargarismo .

FOMENTI UMIDI

Officrato .
 ----- spiritoso .
 Vino acquato .
 Fomento d' erbe risol-
 venti .
 ----- rosso .
 ----- di feccia di
 vino .
 ----- d' erbe cefa-
 liche .
 ----- d' erbe amare .
 ----- emolliente .
 ----- altringente .
 ----- marziale .
 Fomentazione frigida .

FOMENTI SECCHI.

Fomentazione secca per risipole.

Farine emollienti.

—— risolventi.

CATAPLASMI.

Cataplasma latteo.

—— emolliente.

—— maturante.

—— risolvente

per iscirri.

—— risolutivo.

—— saponaceo.

—— vescicatorio.

—— di brionia.

—— di dauco.

—— antisettico.

—— corroborante.

—— pomaceo.

GARGARISMI.

Gargarismo ordinario.

—— acetoso.

—— emolliente.

—— con ispirito di sal ammoniaco.

—— leniente.

—— vulnerario.

—— antisettico.

—— astringente.

—— mercuriale.

COLLUTORJ.

Collutorio antiscorbuto.

—— rutaceo.

—— odontalgico.

INIEZIONI.

Iniezione auricolare detergente.

—— deterfiva.

Digestivo liquefatto.

Balsamo d'Arceoliquefatto.

Iniezion balsamica.

—— mercuriale.

—— diseccante.

CRISTEI.

Cristeo ordinario.

—— eccoprotrico.

—— purgante.

—— di sale amaro.

—— emolliente.

—— leniente.

—— astringente.

—— trementinato.

—— oppiato.

—— nutritivo.

—— acre.

LAVATORJ.

Lozione saponacea.

—— antiscabbiosa.

Lozione saliva.

Latte di zolfo.

—— di vergine.

Lavatura per la tigna del capo.

BAGNI.

Bagno contra la scabbia.

—— sulfureo.

Semicupio emolliente.

Maniluvio lissivioso.

VAPORI.

Vapor risolvente.

—— emolliente.

EMBROCAZIONI.	Empiastro	diapolfo , o
Embocca discuziente .	—————	diafulphuris ,
	—————	diaforetico .
SUFFUMIGJ .		di galbano
Suffumigio corroborante .	—————	crocato .
————— antiloimico .	—————	d'iosciamo .
Polvere fumale .	—————	ischiadico .
	—————	di pietra c-
	—————	laminare ₃ .
POLVERI .	—————	di meliloto .
Polvere dentifrizia .	—————	mercuriale .
————— starnutatoria .	—————	officroceo .
————— per risipola .	—————	consolidante .
————— balsamica .	—————	faturnino .
————— stitica .	—————	ad lupiam .
————— antifettica .	—————	per rotture
————— caustica .	—————	di minio .
————— di Plūketo pei	—————	saponato .
canchero .	—————	di sperma ce-
————— oftalmica .	—————	ti .
————— manuale .	—————	canforato .
	—————	stitico .
EMPIASTRI .	—————	stomachico , o
Empiastro bianco .		di ladano .
————— di ammoniaco .	—————	odontalgico ,
————— Anglicano .	—————	o per le
————— di cicuta .	—————	tempie .
————— citrino .	—————	oppiato .
————— pe' calli de'	—————	vescicatorio .
piedi .	—————	per fontanel-
————— per verruche .	Empiastro nero di <i>Be-</i>	le .
————— difensivo ros-	<i>ckholtz</i> .	
so .		
————— diachilon		
semplice .	CEROTTI .	
————— composto .	Cera per le labbra .	
————— diapalma .	verde .	
	Cerotto faturnino .	

UNGUENTI.

Unguento Egiziaco.
 ————— bianco sem-
 ————— plice .
 ————— canforato .
 ————— di altèa .
 ————— apostolorum .
 ————— basilicone .
 ————— diapōfolige .
 ————— digestivo .
 ————— acre .
 ————— emorroidale .
 ————— di. linaria .
 ————— nutrito .
 ————— di ceruffa .
 ————— di majorana .
 ————— mercuriale o
 Napolitano .
 ————— bianco .
 ————— consolidante .
 ————— mondificàte .
 ————— di nichilo .
 ————— nervino .
 ————— di nicoziana .
 ————— oftalmico .
 ————— paralitico .
 ————— contra i pi-
 ————— docchj .
 ————— rosato o po-
 ————— mato .
 ————— fusco .
 ————— populeo .
 ————— per la scabbia
 ————— elleborato .
 ————— da vescicatorj .
 ————— di storace .
 ————— da pedignoni .

LINIMENTI.

Linimento volatile .
 ————— bianco .
 ————— alcalino .
 ————— nero .
ELETTORARJ.
 Elettuario dentifrizio .
 ————— lenitivo .
 ————— da stomacà-
 ————— ce .

SUPPOSITORJ.
 Suppositoio comune, o
 ————— sollicitativo .
 ————— che eccita
 ————— emorroidi .

TROCISCI.
 Trocisci di minio .
 ————— bianchi di Rha-
 ————— zes .
 ————— pel fetor della
 ————— bocca .

PIETRE.
 Pietra divina .
 ————— infernale .
 ————— caustica .

GLOBI.
 Globo da risipola .
 Globetti marziali o vul-
 ————— nerarj .

PASTE.
 Pasta depilatoria .
 ————— da nevi .
 Sinapismo semplice .
 ————— acre .

CANDELETTE.
 Candeleto saturnine .
 ————— mercuriali .

DEL



DELLE FORMULE

DE' MEDICAMENTI

IN GENERALE.

PA formula chirurgica è la razional
consegnazione del rimedio esterno,
in rispetto alla materia e forma; se-
condo la quale possa il rimedio ben
prepararsi dallo speziale ed acconcia-
mente adoperarsi dal malato.

Si dividono le formule in

1. *magistrali*, che dal chirurgo si pre-
scrivono *ex tempore* secondo il bi-
sogno; e
2. *officinali*, che nelle botteghe di
città grandi in ogni tempo stan
preparate.

Si può anche dividerle in *semplici*, fatte
di un solo ingrediente; ed in *com-
poste* di più ingredienti.

Quella parte pratica di Chirurgia, che
dà regole, a norma delle quali deb-
besi far la consegnazione de' medica-
men-

menti esterni , chiamasi *Metodo di affettare le formule chirurgiche* .

Questa scienza suppone previa la dottrina

1. delle *indicazioni terapeutiche* ;
2. della nota forza , azione , uso e proprietà de' *semplici* e de' *preparati* .

DOTI GENERALI DELLE FORMULE .

In ogni formula si numerano sei parti .

1. *Inscrizione* .
2. *Preposizione* .
3. *Descrizione della materia* .
4. *Quantità della materia* .
5. *Soscrizione* .
6. *Segnatura* .

I N S C R I Z I O N E .

Ella si mette in fronte della carta , ed è arbitraria come † od altro segno ; molti l'omettono .

P R E P O S I Z I O N E .

Il principio della formula è una R , cioè *Recipe* quello che segue .

DESIGNAZION DELLA MATERIA .

Ch' è la parte principale della formula , e indica gl'*ingredienti* . La formula *semplice* ne indica uno , la *composta* molti .

Glin-

Gl'ingredienti della formula composta si dividono in

1. *Base*.
2. *Adjuvante*.
3. *Correggente*.
4. *Costituente*.

Base è l'ingrediente principale, per la cui efficacia il chirurgo intende di sconfiggere il morbo. Questa è dunque semplice o multiplice. Quello che puoi fare con uno, non lo tentare con più.

Adjuvante dicesi quello che promuove l'azion della base. Non v'è dunque sempre bisogno di lui in ogni formula.

Correggente chiamasi quello, il quale, s'è uopo, modera la nociva o troppa azion della base. Quinci di spesso mischiansi attivi con altri, acciò troppo non irritino. Nè anche questo è necessario in ogni formula.

Costituente è quello che riduce la base e gli altri ingredienti, alle volte anche la mole, alla debita consistenza della formula desiderata. Dunque il Costituente reputasi necessario in moltissime formule, soprattutto in empiastri ed unguenti.

L'ordine degl'ingredienti si scrive così:

1. Che ad ogni ingrediente si dia una riga particolare, nè in essa più cose si pongano.

2. Che

2. Che gl'ingredienti della medesima specie si succedano immediate-
- uno all'altro, come radice a radice, acqua ad acqua.
3. Che ogni cosa, massime la dose, si scriva chiara, distinta, e in buona ortografia; piuttosto con lettere volgari, che con caratteri, se questi non sono usitatissimi e notissimi ad ognuno.

QUANTITA' DELLA MATERIA.

Questa è, o *generale* che abbraccia tutta la formula; o *speciale*, propria di ciascun ingrediente o comune a molti. Vedi la Tavola de' *Pesi e Misure*.

S O S C R I Z I O N E.

Questa si mette sotto gl'ingredienti. Ella insegna allo *speciale* la *specie* della formula, il *modo* di prepararla, e'l vaso in cui debba consegnarla. E così scrivesi m. f. empl. d. a. ch. cioè Mesci, facciasi empiaastro, diasi in carta; ovvero, m. f. ungu. d. a. fict. cioè, mesci, facciasi unguento, si dia in vaso di terra.

S E G N A T U R A.

Si pone questa sotto la sottoscrizione in idioma noto all'infermo od a' suoi assisten-

stenti. Ella dichiara il titolo, il veicolo, l'efficacia, e'l modo di adoperare. E principia con la lettera S. cioè, si segni, v. g. *S. empiastro risolvente da ugnarne un pezzetto di tela grande come un fiorino, da mettere sul tumore mattina e sera fresco e riscaldato.*

Finalmente appiè della formula si suole aggiugner il dì del mese, l'anno, e'l nome del chirurgo.

ACQUE COMPOSTE.

SOTTO il nome di *acque composte* si conservano nelle spezierie que' medicinali liquidi, che per la maggior parte soglion adoperarsi alla cura di ferite ed ulceri.

Secondo l'intenzione della virtù la *base* è varia, e'l *veicolo* della base è d'ordinario acqua, semplice o preparata:

La *foscrizione* è: mesci, facciasì acqua, e diasì in vetro.

La *segnatura*: mediante un cencio sfilacciato od una pezzettina si applichi (l'empiaastro) alla ferita od ulcera, e perchè subito non si secchi pel calor della parte, soprappongavisi una tela incerata, sottile, nera.

La *quantità generale* si prescrive a ℥ β. in alcuni a ℥j. o più.

Essendo vario l'uso di quest'acqua, uopo è specificamente indicarlo.

ACQUA VULNERARIA COMUNE,
o ACQUA SCLOPETARIA.

R. Foglie fresche d'agrimonia;
di bettonica.
di salvia $\text{ā} \text{ā} \text{ʒ} \text{ viij.}$
di tanaceto,
di finocchio,
d'issopo,
- di menta $\text{ā} \text{ā} \text{ʒ} \text{ vj.}$
di rosmarino,
di scordio,
di majorana.
Fiori freschi di lavanda,
di mille foglie $\text{ā} \text{ā} \text{ʒ} \text{ iv.}$

Tutto si tagliuzzi, e sopra vi si versi

Vino generoso $\text{℥} \text{ xx.}$

Spirito di vino $\text{℥} \text{ vj.}$

Digerito tutto per due giorni, si distilli a fuoco lento da vescica fin alla metà.

Uso. Serve a consolidar ulceri e ferite.

Diluata con ossicrato, risolve egregiamente le lividure e infiammazioni, nate da contusione.

ACQUA VULNERARIA MINERALE;

R. Zucchero di Saturno $\text{ʒ} \text{ β.}$

Canfora $\text{ʒ} \text{ iij.}$

Sciogli la canfora in ispirito di vino $\text{ʒ} \text{ j.}$

Ag-

Aggiungi a poco a poco, e ben agitando il vaso,

Acqua fontana ℥ iv.

Uso. Ella sana ulceri vecchj, mitiga il canchero aperto, e gli pone limiti. Applicata tiepida con panno lino, mirabilmente risolve le infiammazioni.

A C Q U A T E D I A N A.

R. Acqua di acetosa,

Spirito di vino ā ā ℥ iiij.

Spirito di vetriuolo ℥ x.

Zucchero bianco ℥ j.

m. si digeriscano per otto giorni in bagno-maria; e si feltrino.

Uso. La sua virtù è astringente, stitica e vulneraria; quindi ella è preferita ad ogni altr'acqua vulneraria per fermar l'emorragia, moderare la troppa suppurazione delle ferite, e consolidarle. Io la trovo unico efficacissimo rimedio a ferite ed ulceri de'vasi e tumori linfatici. Non si cessi dunque di ringraziarne il celeberrimo Invenitore.

A C Q U A S T I T I C A.

R. Allume di rocca,

Vetriuolo ceruleo ā ā ℥ iiij.

Acqua fontanea ℥ ij.

Cuoq.

Cuocili a soluzione : al liquore filtrato
aggiugni

Olio di vetriuolo Anglico ℥ ij.

Uso. Per fermar le emorragie.

A C Q U A V U L N E R A R I A M E R C U R I A L E.

R. Acqua rosa ℥ β.

Soluzione di mercurio dolce ℥ j.

Mel rosato ℥ β.

Si mescolino.

Uso. Per curar ulceri venerei.

ACQUA FAGEDENICA o AUREA :

R. Acqua di calcina viva fresca ℥ j.

Mercurio sublimato corrosivo ℥ β.

Il mercurio , soluto con acqua distillata ,
si aggiunga all'acqua di calcina a goc-
cia a goccia , continuamente diguaz-
zando.

Uso. Deterge sopra tutto e sana gli ul-
ceri venerei fordidi. Non è tanto
corrosiva , come si crede comunemen-
te. Nello spedale de' poveri di Vien-
na si guariscono con quest'acqua tut-
te le ferite e l'ulcere , salvo le sole
scorbutiche.

ACQUA CAUSTICA
PER CONDILOMI.

R. Mercurio-sublimato corrosivo,

Allume crudo \bar{a} \bar{a} $\bar{\zeta}$ ij.

Canfora,

Cerussa \bar{a} \bar{a} $\bar{\zeta}$ ij.

Aceto distillato,

Spirito di vino rettificato \bar{a} \bar{a} $\bar{\text{lb}}$ ij.

Si mescolino.

Uso. I condilomi venerei si ungan di quest'acqua con pennello due volte al dì, poi si coprano con linimento mercuriale. Così a poco a poco svaniscono i condilomi, e le screpolature della cute; nè quest'acqua corrode la cute sana.

ACQUA FORTE MERCURIALE.

R. Mercurio vivo,

Acqua forte \bar{a} \bar{a} $\bar{\zeta}$ j.

Si ripongan in luogo caldo, acciò si solva il mercurio.

Uso. Si consuma la carie nera dell'ossa, a ugnarla con questa soluzione.

ACQUA CONTRA LA CARIE.

R. Acqua di calcina viva $\bar{\zeta}$ ij.

Acqua forte mercuriale $\bar{\zeta}$ j.

Si mescolino.

Uso.

Uso. Rimedio eccellente nella carie e in ulceri fagedemici.

ACQUA VULNERARIA DI CICUTA.

R. Acqua stillatizia di cicuta ℥ j.
Estratto di cicuta ℥ j.
Estratto di mirra ℥ j.
Miele chelidonio ℥ j.

Si mescolino.

Uso. Ho trovato utilissima quest'acqua nel canchero, negli ulceri scrofolosi, e nella spina ventosa aperta.

ACQUA VEGETO-MINERALE.

R. Acqua fontana ℥ ij.
Estratto di saturno ℥ j.

Si mescolino.

Uso. Quest'acqua è un ottimo antisflogistico esterno; quindi si adopera, in forma di tepido fomento, a tutt' i tumori infiammativi e morbi infiammati, come ferite, ulceri, fratture, lussazioni, ed ernie infiammate o incarcerate. In forma di collirio ella medica l'oftalmia, e in forma di gargarismo l'angina infiammativa.

ACQUA OFTALMICA VITRIOLATA.

R. Acqua rosa ℥ j.
Vetriuolo bianco ℥ j.

Sol-

Solvi e feltra.

Uso. Medica divinamente l'oftalmia umida, l'epifora, la fistola lagrimale vera e la spuria, e gli ulceri scorbutici.

ACQUA OFTALMICA ALBA.

R. Acqua rosa ℥. j.
Vitriul bianco ℥ j.
Zucchero di saturno ℥ β.
Canfora soluta in ispirito di vino ℥ j.

Si mescolino.

Uso. E' dell'istessa virtù che l'acqua precedente; e talora sana più efficacemente le oftalmie inveterate.

ACQUA OFTALMICA CERULEA.

R. Acqua di calcina viva ℥ j.
Sal ammoniaco ℥ j.
Fiori di verderame gr. v.

Si solvano.

Uso. E' acqua oftalmica astringente, e perciò si suole con frutto adoperare in macule ed ulceri della cornea e del sacco lagrimale.

TINTURE COMPOSTE.

LE *tinture composte* si preparano come le *semplici*. Si prescrivono e adoperano come l'acque vulnerarie.

Ma

Ma le tinture, che servono ne' morbi della bocca, soglion frequentemente usarsi in forma di collutorio.

TINTURA GENGIVALE BALSAMICA.

R. Mirra eletta,
Catechu āā ʒ j.
Tritali in polvere, e spruzzavi
Balsamo Peruviano ʒ j.
Versavi poi sopra
Spirito di coclearia,
— di vino rettificato āā ʒ iij.
Digerisci, e feltra.

Uso. Si loda in lassità e cruentazione scorbutica di gengie, con mel rosato o senza, perchè non sempre lo soffrono i denti cariosi. Giova altresì in quella lassità ed esulcerazione di gangole e d'uvola, che il mercurio eccitò nelle fauci.

TINTURA DI LACCA.

R. Gomma lacca attaccata a bastoni ʒ j.
Allume crudo ʒ j. β .
Acqua di salvia ʒ iij.
— di rose ʒ j. β .
Si cuocano a fuoco lento fino ad estrarne una tintura rubiconda, e si colino.
Uso. Giova in lassità di gengie e di fauci, e in vacillamento di denti.

TIN-

TINTURA ODONTALGICA.

R. Rafura di legno santo ℥ iij.

 sassafras ℥ j.

Radice di piretro ℥ ij.

Foglie di nicoziana ℥ iij.

Erba serpillo,

 — origano āā ℥ ij.

Gherofani aromatici ℥ j.

Canfora ℥ β.

Tagliuzzati e contusi tutti questi, versa-
vi sopra

Spirito di vino rettificato ℥ ij.

Digeriti, feltrali.

Uso. Dicesi esser efficacissimo rimedio con-
tra il dolor di denti, a metterne in
bambagia sul dente malato, od a te-
nerne in bocca una porzione un po'
calda. Egli giova assaissimo nell'odon-
talgia sierosa, la qual di spesso è
complicata con la cariosa; perchè ec-
cita flemmatismo.

TINTURA VULNERARIA COMUNE.

R. Tintura di mirra ℥ β.

 — di china ℥ j.

Mesci.

Uso. Asterge e sana gli ulceri fordidi e
cariosi.

E

TIN-

TINTURA o ESSENZIA VULNERARIA
DI ACCIAJO.

R. Effenzia di succino,
———— di mirra āā ʒ j.

Spirito di trementina ʒ β .

m. digerisci in luogo caldo.

Uso. Qual egregio vulnerario e antisettico, si raccomanda in nudità d'ossa e di cerebro.

L I Q U O R I,
o S O L U Z I O N I.

Sotto il nome di *liquori* o *soluzioni* si preparano molti liquidi medicati, la cui varia applicazione anderò indicando.

L I Q U O R E D I M E N I N G I.

R. Acqua sclopetaria ʒ ij.

Balsamo del Commendatore ʒ ij.

Mel rosato ʒ β .

m.f. liquor S. e con pimacciuolo si applichi.

Uso. Il cel. *Schmucker* raccomanda questo liquore in ferite e nudità della dura madre e del cerebro.

S O -

SOLUZIONE DI MERCURIO DOLCE.

R. Mercurio dolce ℥ ij.
Acqua fontanea ℥ iij.

Si cuocano in fiala alta per 48. ore.

Si conservi la colatura.

Uso. Con questo liquore si purificano gli
ulceri venerei lardacei.

SOLUZIONE DI MERCURIO GOMMOSO.

R. Mercurio vivo depurato ℥ j.

Gommarabica ℥ iij.

Siroppo diacodio ℥ ꝑ.

m. s'attritino in moccio, e vi s'aggiunga
a poco a poco

Latte ℥ j.

m. si cuocano.

Uso. Questa soluzione, riscaldata, in for-
ma di bagno o peniluvio si adopera
con frutto alla cura di fimosi, para-
fimosi, ulceri e condilomi venerei
della verga; e in forma di garga-
rismo, a guarire gli ulceri venerei
delle fauci.

SOLUZIONE SPIRITOSA DI SOLIMATO.

R. Spirito di frumento ℥ xij.

Mercurio sublimato corrosivo gr. vj.

E 2

Me-

Mefci; fminuzza il mercurio in mortajo di vetro ; e facciãfi in luogo caldo la foluzione.

Ufo. Rimedio efficace alla cura d'ulceri venerei , mitigandolo con mel rofato.

SOLUZIONE ACQUOSA DI SOLIMATO.

R. Acqua rofa ʒ xv.
Solimato corroſivo gr. x.

Si fminuzzi il mercurio in mortajo di vetro , poi facciãfi la foluzione in luogo caldo.

Ufo. Egregio medicamento aſtergente : quindi ſi adopera in forma di lavamento , o d'acqua vulneraria , negli ulceri e morbi cutanei venerei. Più cucchiagate ſe ne aggiungono a'gargarifmi antiveneri: così egli bravamente cura gli ulceri venerei delle fauci.

SOLUZIONE DI SAL DI TARTARO.

R. Sal di tartaro ʒ ij.
Acqua fontana ʒ ij.

Solvãfi.

Ufo. In forma di fomento ella rifolve i tumori lattei e le indurazioni lattee delle poppe. Egregiamente aſterge ulceri rachitici, ſcrofoloſi, e la ſpina ventofa.

SOLUZIONE DI PIETRA DIVINA.

R. Pietra divina ℥ ij.

Acqua rosa ℥ x.

m. f. Soluzione.

Uso. In vece d'acqua vulneraria si adopera con sommo frutto in ulcere e ferite fungose.

SOLUZIONE DI MIRRA.

R. Estratto di mirra ℥ ij.

Acqua fontana ℔ ij.

Si cuocano e s'aggiunga

Mel rosato ℥ ij.

Si mescolino.

Uso. Per ulcere e ferite grandi si adopera in vece d'acqua vulneraria.

SOLUZIONE VULNERARIA.

R. Mirra pulverizzata ℥ ij.

Pietra divina ℥ β.

Cuocile in ℔ ij. di acqua.

Aggiugni alla colatura

Mel rosato,

Acqua vulneraria āā ℥ j.

Uso. E' vulnerario egregio, che suole adoperarsi dopo l'amputazion di qualche membro o mammella, per consolidare.

SOLUZIONE DI BALSAMO
DI VITA.

R. Balsamo di vita \bar{z} j.
Acqua fontana ib j.

Solvansi.

Uso. Adoperata in guisa di fomento, è
insigne rimedio per iscuotere tumori
articolari e èdemi.

B A L S A M I.

IL balsamo è un medicamento esterno ;
composto d'ingredienti balsamici , e
avente la consistenza di linimento o
unguento.

Quinci la materia è di balsami naturali ;
solidi , o liquidi , soluti in mestru
grassi o spiritosi.

Diversa è dunque la proporzion degl'in-
gredienti rispetto al menstruo , se-
condochè solidi o fluidi s'adoperano
i balsami.

Uso. Il maggiore si è per la cura d'ulceri
e ferite. Ma guardati da unguenti
balsamici, che sieno rancidi, perchè
questi impediscono la guarigion delle
ferite.

BALSAMO DI ARCE' O.

R. Trementina Veneta,

Elemi,

Sevo di becco $\text{āā} \text{ } \frac{3}{4}$ vj.

Olio d'iperico $\frac{3}{4}$ ij.

Cera citrina $\frac{3}{4}$ vj.

Polvere di sandalo rosso $\frac{3}{4}$ β.

Misti, solvansi a fuoco lene, e colinsi.

Uso. E' linimento dolcemente digestivo ;
e perciò comunemente si adopera a
far suppurar le ferite, e a faldarle.

BALSAMO DI LOCATELLI:

R. Cera gialla ℥ j.

A fuoco lento si liquefaccia in ℥ j. β di
Olio di olive ottimo.

Poi si aggiunga

Trementina di Strasburgo ℥ j. β.

E finalmente, rimossi dal fuoco,

Balsamo Peruviano $\frac{3}{4}$ ij. e

Sangue di drago, trito in polvere $\frac{3}{4}$ j.

Affiduamente diguazzando fino a refrige-
razione.

Uso. Per consolidar ferite ed ulceri.

BALSAMO OFTALMICO RUBRO:

R. Butirro fresco, non salato; privo d'ogni

siero di latte $\frac{3}{4}$ iij.

Cera bianca $\frac{3}{4}$ iij.

E 4

A que-

A questa, liquefatta sur un piatto si mischi il butirro.

Adeffi, liquefatti insieme, ed esattamente misti nel mortajo, aggiungasi Mercurio precipitato rubro in sottilissima polvere sminuzzato ℥ ij. e gr. xv.

S'attritino con esattezza e lungamente, finchè sieno perfettamente raffreddi.

Uso. Per curar i pterigj e le macule della cornea trasparente, se ne frega, due volte al dì, alla cornea quant'è la testa d'un ago grande.

BALSAMO OFTALMICO SAINT - YVES.

R. Balsamo oftalmico rubro ℥ iv.

Canfora ℥ ij.

Tuzia ℥ j.

Olio d'oliva ℥ β.

Questi tre ingredienti bene sminuzzati si mescolino col balsamo rubro.

Uso. Lo stesso che del balsamo oftalmico rubro. Giova pur talvolta in oftalmie inveterate e in altri vizj degli occhi.

BALSAMO OFTALMICO VULNERARIO.

R. Sugna porcina ℥ j.

Bolarmeno ppt.

Tuzia ppt.

Pie-

Pietra calaminare ppt. ãã ʒ iij.

Aloè ʒ j.

Esstratto d'oppio ʒ j.

Cerussa,

Canfora ãã ʒ β .

Si mescolino esattamente.

Uso. Si raccomanda nell'oftalmia inveterata ; nell'ulcere e ferite dell'albuginea o della cornea.

BALSAMO DI ZOLFO SEMPLICE.

R. Fiori di zolfo ʒ j.

Olio di lino ʒ iv.

Con mitissimo fuoco si cuocano alla consistenza di balsamo spesso.

Uso. Per la scabbia e per ulceri scabbiosi.

BALSAMO DI ZOLFO TREMENTINATO.

R. Balsamo di zolfo semplice ʒ j.

Olio di trementina ʒ viij.

Si digeriscano e solvano.

Uso. Per ferite ed ulceri di parti tendinose ; e per preparare l'empiaastro diasulphuris. Ma guarda che questo balsamo non s'infiammi, perchè, come *Hoffman* vide, scoppia con forza grande.

BALSAMO DEL COMMENDATORE:

R. Gomma d'olibano,
 Storace calamit. āā ʒ ij.
 Benzoe o belgiuino,
 Aloè succotrino,
 Mirra eletta,
 Radice d'angelica odorata āā ʒ β.
 Fiori d'iperico,
 Balsamo Peruviano āā ʒ j.
 Ambra grigia gr. vj.
 Muschio gr. x.
 Spirito di vino rettificatissimo ℥iij.
 Stiano in digestione per alcuni giorni, e
 poi si feltrino e serbino.

Uso. Con molte lodi si esalta questo balsamo nella cura di ferite del capo, del cerebro, e delle parti nervee e tendinose.

BALSAMO DI VITA ESTERNO.

R. Sapon Veneto seccato e strotolato ℥ij.
 Olio di trementina ℥ij.
 Sal di tartaro ʒiij.
 Si mescolino.

Uso. Egregio medicamento risolvente, scuote i tumori cistici, le anchilosi, ed altri tumori frigidì, se vi se n' applica un'oncia diluita in ℥j. d'acqua, in forma di fomento o stillicidio.

BALSAMO SATURNINO.

- R. Olio di rape spremuto di fresco ℥i ℥.
Cera citrina ℥℥.
Solvanfi, e raffreddinfi; poi vi s'aggiun-
ga, sotto continua agitazione,
Estratto di saturno ℥iij.
Canfora ℥iv.
m. facciasi linimento.
Uso. Come balsamo difeccante, si può rac-
comandarlo per consolidare e difecca-
re ferite ed ulcere fungose, ed altre.

BALSAMO ODONTALGICO.

- R. Olio di legno santo ℥ij.
— di gherofani ℥j.
Oppio,
Canfora āā ℥ij.
Olio di noce spremuto ℥vj.
L' oppio e la canfora, soluti con un po-
chino di spirito di vino, si mescoli-
no con gli altri.
Uso. A metterne in un po' di bambagia e
farla entrare nella cavità del dente
cariofo, distruggonfi que' nervi, e
così sedansi dolori atrocissimi.

BALSAMO MERCURIALE.

- R. Balsamo d' Arceo ℥j.
Unguento mercuriale ℥j.

Mercurio dolce ℥ij.

Si meschino.

Uso. Per consolidar ulcere veneree.

BALSAMO SAPONACEO.

R. Spirito di vino rettificato ℥iv.

Sapon bianco Ispanico ℥x.

Con fuoco lene si digeriscano a soluzione
e vi s'aggiunga

Canfora trita ℥ij.

Olio stillatizio di rosmarino,

————— di origano aa ℥β.

Si mescoli diguazzando.

Uso. Per risolvere tumori cistici.

O L J.

SOTTO nome d'oli composti si han nelle
spezierie i seguenti liquidi oliosi, già
preparati.

OLIO D'IPERICO, COMPOSTO.

R. Fiori d'iperico ancor in gemma ℥ij.

Vin bianco ℥β.

Olio d'olive ℥iv.

Macerali per tre dì; cuocili a fuoco lene,
fin al consumo di tutto l'umido; spre-
mili; e aggiugnivi

Trementina ℥ij.

Uso. Per iniezione, se nella ferita si dee
pro-

promover la suppurazione ; quindi è digestivo liquido.

OLIO CANFORATO.

R. Canfora ℥j.

Olio di mandorle dolci ℥iv.

Stropicciando si solvano.

Uso. Egli ammollisce bene la crosta e le crepature della lingua, che in febbri ardenti avvengono; scuote i reumatici, ammazza gl'insetti che si ficcan nel meato uditorio ; e talvolta feda l'odontalgia.

MUCILAGINI.

COL nome di *mucilagine* o *albume* si suol prescrivere i seguenti capi.

MUCILAGINE CANFORATA.

R. Canfora ℥ij.

Mucilagine di gommarabica ℥vj.

Diligentemente stropicciando si mischi.

Uso. Il cel. D. *Collin* l'approva per ulcerei putridi, cancrenosi e callosi.

MUCILAGINE OFTALMICA.

R. Mucilagine di semi di cotogne ℥vj.

Fio-

Fiori di zinco ℥ij.

m. f. mucilagine .

Uso. Per curar l' oftalmia , e l' escoriazione da decubito nata .

ALBUME ALLUMINOSO.

R. Allume ℥j.

Albume d' uovo ,

Acqua rosa q. s.

Per inspessarlo con la legge dell' arte , bisogna fra panni lini applicarlo all' occhio .

Uso. E' rimedio ripercussivo , che si raccomanda nell' oftalmia umida .

ALBUME SPIRITOSO.

R. Albume d' uovo q. v.

Alcohol di vino q. s.

Mischia e inspessa a linimento .

Uso. Per ovviar il decubito .

SPIRITI COMPOSTI.

COL nome di *spiriti composti* si prescrivono i seguenti liquidi .

SPIRITO MASTICINO.

R. Spirito di vino rettificato una volta ℥j.
Acqua

Acqua rosa stillatizia ℥℔.

Mastice polverizzato ℥iij.

Cotto in fiala alta, si conservi ad uso.

Uso. Preserva da carie l' ossa spogliate di periostio nelle ferite, e guarisce la carie incipiente.

SPIRITO ARTRITICO.

R. Sal comune ℥ij.

Olio di vetriuolo ℥j.

— di trementina ℥ij.

m. si distilli spirito.

Uso. Risolve i tumori cistici incipienti; ed ammolisce gli ateromi inveterati.

SPIRITO ANTISCORBUTICO.

R. Spirito di tartaro ottimo ℔j.

— di coclearia ℥iv.

Olio di vetriuolo concentrato ℥j.

Misti si distillino a secchezza.

Uso. Questo spirito, diluito con acqua, risolve le indurazioni e gambe gonfie degli scorbutici; e diluito in molta acqua, cura la stomacàce scorbutica.

SPIRITO PER ERNIE.

R. Acqua Tediàna,

Spirito di vino rettificato āā ℥j.

Mischia.

Uso. Con questo spirito si unge o si fomenta.

menta più volte al giorno, nell' ernie semplici, il luogo rilassato dell' ernia.

SPIRITO SAPONACEO
o RISOLVENTE.

R. Spirito di rosmarino ℥ij.

Canfora ℥β.

Sal ammoniaco ℥iβ.

Sapon Veneto ℥vj.

m. solvansi.

Uso . Per risolvere gangli ed altri tumori pituitosi.

S P E Z I E.

SOTTO nome di *spezie* si posson nelle botteghe serbare, già tagliuzzate e miste, le seguenti, dalle quali poi si preparano decotti, infusi ec.

SPEZIE EMOLLIENTI.

R. Erba malva,

— altèa,

— verbasco āā Mj.

Seme di lino,

— di fiengreco āā Mβ.

Fiori di sambuco Mij.

Tagliuzza e mesci.

Uso . Per cataplasmi o fomenti emollienti.

SPE-

SPECIE RISOLVENTI.

R. Erba marrubio.

—— parietaria,

—— mercorella ãã M j.

Fiori di sambuco,

—— di camomilla,

—— d'arnica ãã M ß.

C. m. cioè Trita e meschi.

Uso. Per fomenti o cataplasmi risolvanti.

SPECIE CEFALICHE.

R. Erba bettonica,

—— menta,

—— melissa,

—— majorana,

—— serpillo,

—— bassilico,

—— rosmarino,

—— salvia d'orto ãã M ij.

Fiori di rose rosse,

—— di balaustra,

—— di lavanda,

—— di viole gialle ãã M j.

—— di arnica M ij.

C. m.

Uso. Queste spezie risolvono e corroborano. In ferite di capo, in contusioni, e commozioni di cerebro, s'infondono con vino, in forma di fomento.

SPE-

SPEZIE ASTRINGENTI.

- R. Erba alchimilla,
—— piantaggine,
—— equifeto ʒʒ Mij.
Radice di bistorta,
—— di tormentilla,
Fiori di rose,
—— di balauſte ʒʒ Mij.

C. m.

Uſo. Per formar fomenti e cataplaſmi corroborativi, d'ordinario con allume.

S P E C I E A M A R E .

- R. Erba affenzio,
—— ſcordio,
—— abrotano,
—— aglio ʒʒ Mij.

M. d.

Uſo. Queſte ſpezie riſolvono, e reſiſtono alla putredine ; perciò ſe ne fanno fomenti o cataplaſmi reſolutivi e antiſettici.

S P E Z I E A N O D I N E .

- R. Foglie d'joſciamo,
Fiori di ſambuco ʒʒ ʒʒ.
Croco Auſtr. ʒij.
Cime di papavero bianco ʒij.

C. m.

Uſo. Se ne preparano fomenti anodini.

SPE-

SPEZIE ANTISCABBIOSE.

R. Spezie emollienti Mvj.

Erba falvia, -

—- ruta āā Mj.

Radice d' elleboro bianco Mij.

Sal ammoniaco ʒj.

C. m. d. d. ch. s.

Uso. Se ne preparano lavamenti contra la scabbia e la tigna del capo.

SPEZIE VULNERARIE.

R. Erba alchimilla, -

—- ruta,

Fiori d' iperico āā Mj.

Conc. m. , cioè Trita e mesci.

Uso. Se ne fanno decotti vulnerarj, che si posson introdurre in ferite ed ulcere, per lavarle.

SPEZIE AROMATICHE.

R. Gherofani aromatici,

Mace āā ʒj.

Si mescolino.

Uso. Con queste e con vin rosso si fanno fomenti corroborativi.

SPEZIE CORROBORANTI.

R. Spezie astringenti.

———— cefaliche.

Si

Si mescolino.

Uso. Se ne può fare con vin rosso fomentati, che fortifichino le parti rilassate. Vi si aggiugne talvolta allume, o zucchero di saturno.

SPEZIE PER GARGARISMO.

R. Erba piantaggine,
—— prunella āā ʒj.
—— falvia ʒij.
—— equifeto ʒʒ.
Fiori di balauſta,
—— di rose rosse āā ʒj.

C. m. d.

Uso. Un decotto di queste spezie con mel rosato dissipa l'angina incipiente.

FOMENTI UMIDI.

IL *fomento umido* è un liquor medicato; che mediante un panno lino quadruplicato si mette caldo o freddo su la parte morbosa.

Materia del fomento è ogni liquido medicato. Principalmente i decotti o infusi servono a quest'oggetto.

La *quantità generale* per lo più si prescrive ad alcune libbre.

La *soſcrizione* è f. liquor ec. cioè Facciasi liquore per fomento ed epitema.

Ve-

Veicolo del fomento è un panno lino quadruplicato , o pure un panno lano , che imbee più liquido , e conserva lungamente il calore se lo copriamo di un doppio panno lino asciutto.

Uso. L' uso de' fomenti è vario. Giovano soprattutto a risolvere tumori e sanar ulceri.

OSSICRATO SEMPLICE.

R. Aceto di vino ,
Acqua fontana ãã ℥ j .

Si mescolino .

Uso. E' fomento comune , che bravamente risolve le infiammazioni nate da cause esterne , come da contusione , frattura , lussazione ; ed anche le lividezze che se ne formano.

OSSICRATO SPIRITOSO.

R. Officrato semplice riscaldato ℥ j .
Spirito di vino canforato $\frac{3}{4}$ ij .

M. e si faccia un fomento.

Uso. Più efficacemente , che l' officrato semplice , risolve le contusioni e lividezze.

VINO ACQUATO.

R. Vin bianco ℥ j .
Acqua fontana ℥ s .

Me-

Mefci .

Ufo . Risolve quelle ferite infiammate e contufe , per cui l'aceto è troppo mordace .

FOMENTO D'ERBE RISOLVENTI .

R. Spezie rifolventi M ij.

Acqua fontana ℥ ij.

Mefci e cuocile .

Ufo . Questo fomento rifolve più efficacemente , fe in vece d'acqua fontana lo prepariamo con officato , con vino acquato , o con acqua vegeto-minerale .

FOMENTO ROSSO .

R. Polvere da rifipola ℥ j.

Vin rosso o bianco ℥ j.

Mefci e cuoci .

Ufo . In ogni infiammazione da caufa esterna è egregio fomento difcuziente .

FOMENTO DI FECCIA DI VINO .

R. Feccia di vino fresca ℥ j.

Acqua fontana ℥ ij.

Mefci e cuoci .

Ufo . Questo fomento corrobora , rifolve , e refifte alla putredine : l'ho perciò veduto effer efficaciffimo rimedio in fratture complicate con gagliarda contufione e infiammazione cancrenofa .

FO-

FOMENTO D'ERBE CEFALICHE.

R. Spezie cefaliche M ij.

S' infondano in

Vin bianco caldo ℥ ij.

Stiano mezz'ora in luogo caldo.

Uso. Risolve egregiamente contusioni di capo, di viso, o d'occhj.

FOMENTO D'ERBE AMARE.

R. Spezie amare M j.

Acqua fontana ℥ j.

Mesci e cuoci.

Uso. Si adopera come altro fomento risolvente: misto con ispirito di trementina sana le ulcere e ferite verminose, e le libera da questi insetti.

FOMENTO EMOLLIENTE.

R. Spezie emollienti M j.

Latte ℥ j.

Mesci e cuoci.

Uso. Per risolver infiammazioni e indurazioni, e curar l'ostalmia umida.

FOMENTO ASTRINGENTE.

R. Acqua di calcina ℥ ij.

Zucchero di saturno ℥ ij.

Mesci.

Uso.

Uso. Giova quando bisogna restringer e fortificare parti rilassate, come nelle narici, nell'ernia, nell'edema, nel prolapso, nella lassità d'articolazioni.

FOMENTO MARZIALE.

R. Marte solubile ℥ j.
Acqua fontana ℥ ij.

Mesci e solvi.

Uso. Convieni, come il fomento astringente, in lassità d'articolazioni, in edemi, in varici.

FOMENTAZIONE FRIGIDA.

R. Acqua comune ℥ xx.
Aceto di vino ℥ ij.
Nitro puro ℥ viij.
Sal ammoniaco crudo ℥ iv.

m. e solvi.

Uso. Con somma efficacia si è servito di questa fomentazione il celebre Schmucker in gravi ferite e contusioni di capo, le quali erano complicate con commozion di cerebro e diffusione di umori; e vi ha osservato maggior effetto, che da fomenti caldi. Questa fomentazione frigida si può altresì adoperare ad ernie incarcerate.

FOMENTI SECCHI.

IL *fomento secco* o *epitema* è una polvere medicata , la quale , cruda o inchiusa in un sacchetto , si mette su la parte morbosa .

Materia di fomento secco è ogni cosa secca che può ridursi in polvere . Vi si adoperan sopra tutto farina di grani e vegetabili .

La parte malata ne indica generalmente la *quantità* .

La *foscrizione* è : Facciafi polvere per epitema secco .

Il *veicolo* è un panno lino quadruplicato , un sacchetto , un berrettino , un cuscinetto così talvolta preparansi letticelli d'erbe secche per infanti rachitici , o cuscini interi per gambe edematose .

I sacchetti più grandi bisogna *imbottirli* , acciò l'inchiusa polvere non s'agglomeri , o s'ammucchi verso un luogo solo .

Uso . I fomenti secchi servono in tumori edematosi , erisipelatosi ed altri nati da causa interna .

FOMENTAZIONE SECCA PER RISIPOLE.

R. Farina di fave M ij.

F

Fioz

Fiori di sambuco,
—— di camomilla ãã M j.

Si mescolino e si faccia polvere.

Uso. Dissipa la risipola, aumentandone ed assorbendone l'acre traspirazione. Talvolta vi si aggiugne canfora d'alcohol di vino ridotta in polvere.

FARINE EMOLLIENTI.

R. Farina di semi di lino,
————— di siengreco ãã par-
te uguali.

Si mescolino.

Uso. Servono a preparar cataplasmi emollienti.

FARINE RISOLVENTI.

R. Farina di fave,
—— d' orzo,
—— di frumento,
—— di segale ãã p. æq.

Si mescolino.

Uso. A preparar cataplasmi risolventi.

C A T A P L A S M I.

IL *cataplasma* è una massa pultiforme, che in guisa di fomento si mette sulla parte morbosa.

Si

Si preparano cataplasmi *crudi e cotti*.

La *materia* è tutto quello, che impastato col liquido diventa massa pultiforme.

Quindi serve a quest'oggetto la maggior parte de' vegetabili cotti e ridotti in polvere.

Veicolo per la cottura può essere il latte, l'acqua, il vino, l'ossicrato, l'acqua vegeto-minerale, e l'olio molle.

La *quantità* del veicolo non si determina; ma si prescrive q. s. onde facciafi un cataplasma da applicarsi nudo o mediante un panno lino.

Del cataplasma crudo, cioè senza cottura, si noti lo stesso che del cotto. Talvolta hanno altro nome, come *Sinapismo, Pasta, Epitema molle*.

La *quantità generale* dee bastare per doppia dose, affinchè levata una porzione si possa subito applicar l'altra.

La consistenza pultiforme non debb'essere troppo tenue, acciò non iscorra dalla parte.

Uso. I cataplasmi operano più efficacemente che i fomenti, e conservano più lungamente il calore; quindi per lo più si adoperano ad ammollir tumori infiammativi e scirrosi.

CATAPLASMA LATTEO.

R. Midollo di pane bianchissimo ℥ j.
Latte q. s.

F 2

Cuo:

Cuocili in cataplasma.

Uso. Egli è assai emolliente , e perciò serve a risolvere le poppe infiammate per latte coagulato.

CATAPLASMA EMOLLIENTE.

R. Midollo di pan di filigine macerato
in latte ℥ ℥.

Torli d'uovo N^o. iij.

Croco polverizzato ℥ ij.

Farina di seme di lino q. s.

Trebbiando facciasì cataplasma, che si dee riscaldare.

Uso. Per ammollire tumori infiammativi e duri , e moverli a suppurazione.

CATAPLASMA MATURANTE.

R. Farina di semi di lino ℥ iv.

Fermento di pane ℥ ij.

Gomma di galbano soluta con torlo
d'uovo ℥ j.

Polpa di cipolle arrostita sotto la cenere ℥ ij.

Unguento di basilicone ℥ j.

Olio di gigli bianchi q. s. per far
catapl.

Mesci , trebbia , riscalda.

Uso. Per maturare ascessi infiammati.

CATAPLASMA RISOLVENTE PER ISCIRRI.

R. Farina di seme di lino,
----- di foglie di cicuta $\bar{a}\bar{a}$ \bar{z} iiij.
Latte q. s. Cuoci a cataplasma.

Uso. Risolve le indurazioni delle mamme, o le tira a benigna suppurazione.

CATAPLASMA RISOLUTIVO.

R. Farina d'erbe risolventi \bar{z} vj.
Acqua vegeto-minerale q. s.

Cuocile a cataplasma,

Uso. Risolve egregiamente i tumori infiammativi.

CATAPLASMA SAPONACEO.

R. Midollo di pane \bar{z} viij.
Sapon Veneto \bar{z} j.
Latte q. s.

F. Cataplasma.

Uso. Per risolvere tumori frigidì e indurati.

CATAPLASMA VESCICATORIO.

R. Polvere tenuissima di cantaridi;
Farina tenue di frumento $\bar{a}\bar{a}$ \bar{z} j.
Aceto di vino q. s. per far catapl.

Uso. Egli è cataplasma epispastico o ves-

scicatorio , efficace alla cura di reumatismi inveterati e di tumori bianchi articolari.

CATAPLASMA DI BRIONIA.

R. Radice di brionia ℥ iij.

Fiori di sambuco ℥ j.

Gomma ammoniaca ℥ β.

Sal ammoniaco crudo ℥ ij.

Erba cicuta ℥ ij.

Aceto q. f. cuocansi a catapl.

Uso. Egregio risolvente per iscirri, scrofole, strume indurate, e tumori articolari.

CATAPLASMA DI DAUCO.

R. Dauco giallo q. v.

Si faccia rasura, e vi s'aggiunga

Decotto saturato di cicuta q. f.

Uso. Rimedia al fetore e dolore del canchero fungoso.

CATAPLASMA ANTISETTICO.

R. Polvere antisettica ℥ iv.

Spirito di vino canforato ℥ ij.

Aceto di vino q. f. per catapl.

Uso. Contro la cancrena umida e la marcia putrida.

CATAPLASMA CORROBORANTE.

R. Spezie cefaliche,
----- astringenti āā M ij.
Marte folubile $\frac{3}{4}$ β.
Colcotar di vetriuolo $\frac{3}{4}$ j.
Vin rosso q. s. a cataplasma.

Uso. Per fortificare le parti rilassate, massime negli articoli.

CATAPLASMA POMACEO.

R. Polpa di pomi lb j.
Canfora,
Croco. āā $\frac{3}{4}$ j.

Si mischino a cataplasma.

Uso. Per l'oftalmia secca.

G A R G A R I S M I.

IL gargarismo è un liquido medicato, che serve a risciacquarsi la bocca e le fauci.

Materia d' ingredienti è ogni liquido semplice o composto, confacente al mal delle fauci.

La proporzion degl' ingredienti è come nel decotto, nell' infuso, o in altro liquore.

Il metodo d' applicarlo è, che il malato
F 4 pigli

pigli il gargarismo nella cavità delle fauci; la risciacqui, o in essa lo ritenga per qualche tempo; ovvero con sifone s'introduca il liquor nelle fauci, e torni il malato a cacciarlo fuori.

Uso. I gargarismi si adoperano ne' morbi delle fauci.

GARGARISMO ORDINARIO.

R. Spezie risolventi per gargarismo ℥ j.
Cuocansi con acqua fontana ℔ j.

Alla colatura si aggiunga

Nitro depurato ℥ j.

Mel rosato ℥ j.

Si mescolino.

Uso. Risolve l'angina infiammativa.

GARGARISMO ACETOSO.

R. Aceto rosato ℥ ij.

Acqua fontana ℔ j.

Mel rosato ℥ j.

Si mescoli.

Uso. E' gargarismo antiflogistico per l'angina infiammativa.

GARGARISMO EMOLLIENTE.

R. Radice d'altea,

Fichi secchi grassi aa ℥ j.

Latte di vacca ℔ ij.

Cuo.

Cuocili finchè restino $\mathbb{H}\text{ij}$.

Cola.

Uso. E' gargarismo emolliente, che si adopera quando l'angina suppara.

GARGARISMO CON ISPIRITO DI SAL AMMONIACO.

R. Gargarismo emolliente latteo $\mathbb{H}\text{ij}$.

Spirito di sal ammoniaco $\mathbb{z}\text{j}$.

Mesci.

Uso. Osservò l'illustre *Pringle*, che i gargarismi acidi talvolta impediscono la resolution dell'angina, perchè contraggono i pori escretorj delle glandule delle fauci, nelle quali sembra risedere lo stimolo infiammativo dell'angina: in simil caso giovò mirabilmente e presto un gargarismo emolliente misto con ispirito di sal ammoniaco, perchè relasò i pori, risolvette il moccio infiammativo, e dolcemente irritò le glandule ad escrezione.

GARGARISMO LENIENTE.

R. Acqua di fiori di sambuco $\mathbb{H}\text{ij}$.

Gelatina d'amido $\mathbb{z}\text{j}$.

Siroppo di papavero bianco $\mathbb{z}\text{j}$.

Si cuocano.

Uso. In ardenti ulcerazioncelle astòse delle fauci, o in acre profluvio di saliva-

livazione, egli è gargarismo o collutorio utilissimo. Nell'ardor degli ulceri venerei vi s'aggiugne ℥j. di mercurio gommoso.

GARGARISMO VULNERARIO.

R. Spezie vulnerarie ℥j.

Acqua fontana ℥ij.

Cuocile. Aggiugni alla colatura

Tintura di mirra ℥j.

Mel rosato,

Acqua vulneraria āā ℥j.

Melcola.

Uso. Consolida gli ulceri delle fauci e della bocca.

GARGARISMO ANTISETTICO.

R. China ℥ij.

Erba ruta p. ij.

Cuocile in acqua fontana ℥ij.

Alla colatura aggiugni

Canfora, solata col moccio di gommabica, ℥ij.

m. d.

Uso. Giova nell'angina maligna, putrida, e che si fa cancrenosa.

GARGARISMO ASTRINGENTE.

R. Radice di tormentilla,

Scorza di melagrana āā ℥ss.

Cuoq-

Cuocile con ℥j. d'acqua fontana :

Alla colatura aggiugni

Allume crudo ℥j.

Mel rosato ℥℥.

Mefci .

Ufo . Si raccomanda in relaxamento di fauci, d'uvola, di amigdale .

GARGARISMO MERCURIALE.

R. Mercurio vivo ℥℥.

Gommarabica ℥iij.

Siroppo diacodio ℥℥.

Mercurio dolce gr. vj.

Trebbiali, e impastali in moccio. Aggiugni Decotto di flamura jovis ℥ij.

Mel rosato ℥j.

Essenzia di mirra ℥j.

m. f. gargarismo .

Ufo . Egli sana gli ulceri venerei, lardacei, maligni, delle fauci e del palato. Nell'ozena venerea se ne fa injezion nelle nari con somma efficacia.

COLLUTORJ.

IL *collutorio* è un liquido medicato, che si dee tener nella cavità della bocca, o con lui lavarla .

La *materia* e la *proporzion* degli *ingredienti* sono come nel gargarismo .

Ufo . Per mali di bocca, lingua, o denti .

COLLUTORIO ANTISCORBUTICO.

R. Acqua di coclearia ℥ij.
Spirito di coclearia ℥j.
Tintura di lacca ℥ij.

Mefci.

Ufo . Per la stomacace della bocca ; e le afte fcorbutiche .

COLLUTORIO RUTACEO.

R. Foglie di ruta p. j.
----- di falvia p. iij.

Taglia , mefci , e cuoci in ℥iſſ. d' acqua fontana ; poi

Diafi a colare .

Ufo . Queſto decotto ſi può conſervar otto giorni : giova affai in dolor di denti . Emenda bene i denti carioli , e preſerva da carie i fani .

COLLUTORIO ODONTALGICO .

R. Radice di piretro ℥ij.

Sal ammoniaco ℥j.

Oppio puro gr. ij.

Aceto vinoſo ,

Acqua ſtillatizia di lavanda āā ℥ij.

In vaſi chiuſi ſi digerifcano per un' ora a bagnomaria .

Ufo . Per l' odontalgia cariola e reumatica :

Ne

Ne tengail malato in bocca una cucchiata più volte al dì.

I N J E Z I O N I .

L' *injezione* è un liquor medicato, il quale per un sifone si fa entrare nelle naturali e preternaturali cavità del corpo.

Le *cavità naturali*, sono l'orecchie, le nari, i punti lagrimali, la bocca, l'ano, l'uretra, la vescica, la vagina, l'utero.

Cavità preternaturali, le ferite di punta, o penetranti in qualche cavità; i seni; le fistole.

Materia d'injezione: ogni liquido sì tenue che passi per la cannellina del sifone; e perciò ogni infuso, decotto, emulso, succo, olio. I *solidi* e balsamici non vi passano se prima non si solvono con qualche congruo menstruo. Si schivino gli *acri*.

La *scelta* della materia dipende dall'indicazione del morbo, e dall'efficacia del liquore da introdursi.

Rispetto alla varietà de' *sifoni* per l'injezione, veggansi le operazioni chirurgiche.

La *sofcrizione* della formula è: F. *liquore per injezione*.

La *segnatura* oltre il titolo della formula prescrive, se il liquore si debba introdurre caldo, freddo o tiepido — quante volte al dì — quando — quanto — con quale strumento — da chi — ed in qual sito del malato si faccia l'iniezione; e finalmente che cosa si faccia dopo la iniezione.

Uso. Per astergere, diluire, lavare, ammollire, risolvere, astringere, addolcire, consolidare.

INJEZION AURICOLARE DETERGENTE.

R. Decotto d'erba ruta ℥iv.
Tintura di mirra gt. xxx.
Mel rosato ℥vj.

m. f. liquor per iniezione.

S. Di questo liquor tiepido, quanto ne può entrar nello scavo dell'orecchia, due volte al dì si getti nell'orecchia inferma supinata, e vi si tenga per alcuni minuti; poi coll'orecchia allo 'ngiù, si torni a mandar fuori.

Uso. Ammenda e cura gli ulceri del meato uditorio e'l fetido e sanioso flusso dell'orecchia.

INJEZION DETERGENTE.

R. Acqua di calcina ℥j.
Unguento Egiziaco ℥j.

Me-

Mesci.

Uso. Qual egregia iniezione astringente e purificante, si fa ne' seni e nelle fistole.

DIGESTIVO LIQUEFATTO.

R. Trementina chiara ℥ij.

Torlo d' uovo ℥j.

Impastali, e mescivi

Miel comune ℥ij.

Spirito di vino ℥vj.

Acqua fontana ℥iv.

Scaldato, e misto a dovere, il liquore, se ne faccia iniezione.

Uso. Per far suppurar, e detergere; perciò si adopera in ferite profonde, anguste, sinuose, sclopetarie.

BALSAMO D' ARCEO LIQUEFATTO.

R. Balsamo d' Arceo,

Torlo d' uovo āā ℥j.

Mescili, e stemperali in ℥viiij. di spirito di vino comune.

Uso. Si fa entrar in ferite ed ulcere sinuose.

INIEZIONE BALSAMICA.

R. Balsamo copaiva ℥℞.

Solvilo con torlo d' uovo; impastali, e sminuzzando aggiugni

Ac-

Acqua di calcina ℥ vj.

Mel rosato ℥ iij.

Si mescolino.

Uso. Lo stesso che nell'injezion precedente.

INJEZION MERCURIALE.

R. Mercurio sublimato corrosivo gr. i β.

Gommarabica ℥ j.

Acqua fontana ℔ j.

Solvi sminuzzando esattamente in mortaio di vetro o di marmo.

Uso. Quest'injezione giova nella gonorrea, nel fluor bianco, e nell'ostalmia gonorroica.

INJEZIONE DI SECCANTE.

R. Acqua Tediiana,

— di rose āā ℥ iij.

Mefci

Uso. Per consolidar ulceri sinuosi e fistole.

C R I S T E I.

IL *cristeo* o *clisma* è un liquor medicato, che s'introduce nell'intestino retto.

La *materia* è ogni liquido, ma tepido, acconcio allo scopo del morbo.

La *proporzion* degl'ingredienti è una porzion

zion uguale di liquido oleoso e acquoso , od anche una semplice porzione.

La *quantità* è per un adulto ℥ viij.

per un infante ℥ vj.

per un neonato ℥ ij. o ℥ iij.

Il metodo di applicare si è 1. che l'infermo stia sul lato destro ; e 2. che la sua respirazione sia pacata.

Strumenti frequentissimi sono il sifone clismatico , e la vescica clismatica con cannellina. Col sifone si può spigner il clisma più alto che con la vescica.

Dopo l'*injezione* si raccomandà al malato di voltarfi pianamente al lato sinistro , o sul dorso ; di star quieto , con fiato tranquillo , e anche con ritenzione d'alvo , se il clisma non si dà con oggetto di muover il ventre.

L'*uso* de' cristei ne' morbi dell'intestino retto , nell'ernie , e in altri morbi più appartati , è notissimo.

Il clisma di *fumo di tabacco* appartiene ai suffumigj , e si fa con varj peculiari ordigni.

CRISTEO ORDINARIO.

R. Brodo di carne ,
Olio d'oliva āā ℥ iv.

Mesci .

Uso. Per muover il ventre , e lavar l'intestino retto .

CRI-

CRISTEO ECCOPROTICO.

R. Brodo di carne ,
Olio di lino āā ʒ iiij.
Zucchero di Tomeo ʒ j.

Mescili..

Uso.. Questo clisma è più sicuro che 'l precedente , per muover il ventre .

CRISTEO PURGANTE.

R. Decotto di spezie emollienti ℥ β.
Elettuario lenitivo ʒ j.

Meschiali..

Uso.. Evacua l'alvo alquante volte ; giova nell'indurazion della feccia , e ne' morbi infiammativi..

CRISTEO DI SALE AMARO.

R. Acqua fontana ℥ β.
Sal amaro,
Olio di lino āā ʒ j.

Mesci..

Uso.. Egli irrita l'intestino retto ; quindi giova in ernie incarcerate , e in comozion di cerebro : è anche buono per le ascaridi dell'intestino retto .

CRISTEO EMOLLIENTE.

R. Latte di vacca ,
Olio di lino āā ʒ iv.

Me-

Mesci.

Uso. Si dà in tenesimo o infiammazion di vescica, di utero, o d'intestin retto.

CRISTEO LENIENTE.

R. Gelatina d'amido $\frac{3}{4}$ iij.

Olio di lino $\frac{3}{4}$ j.

Si strugga la gelatina sul fuoco e si mischi con l'olio.

Uso. Mitiga i dolori emorroidali e'l tenesimo.

CRISTEO ASTRINGENTE.

R. Acqua di calcina $\frac{3}{4}$ vj.

Terra del Giappone $\frac{3}{4}$ β.

Mescile.

Uso. Giova nel prolapso e rilassamento dell'intestino retto.

CRISTEO TREMENTINATO.

R. Trementina $\frac{3}{4}$ β.

Solvila con torlo d'uovo ed aggiugni

Decotto emolliente $\frac{3}{4}$ x.

Olio di lino $\frac{3}{4}$ j.

Mesci.

Uso. Serve nel tenesimo dissenterico, nelle ascaridi, ed ulcere dell'intestino retto.

CRISTEO OPPIATO.

R. Infuso di seme di lino ζ vj.
Laudano liquido gt. xxx. ovvero
Estratto di Tebaico gr. ij.

Mesci.

Uso. Giova nel tetano di mascella, il quale impedisce la deglutizione.

CRISTEO NUTRITIVO.

R. Brodo di carne,
Latte ãã ζ iij.
Gelatina di corno di ceryo ζ j.

Mesci.

Uso. Nell'impedita deglutizione serve a sostentar la vita.

CRISTEO ACRE.

R. Decotto di spezie emollienti ζ x.
Polvere di radice di scilla ζ j.

Mesci.

Uso. E' clisma irritante che spesso muove anche molte volte il ventre. Si indica in commozione di cerebro, e in ernie incarcerate.

LAVATORJ.

I *Lavamenti* sono liquidi medicati, co' quali si lava la parte morbosa.

La

La *materia* dunque è ogni liquido semplice, o composto d'altri ingredienti.

La *foscrizione* è: *m. fiat liq. pro lot.* cioè Meschi e fa liquore per lavamento.

Questa lavatura si fa con ispugna, con mano, o con panno lino molle, e si continua per un quarto d'ora, se lo soffre il male o'l malato.

Uso. I lavatorj giovano principalmente contra i morbi cutanei. Per maggior efficacia, si accompagna il liquido medicato con freghe umide.

LOZIONE SAPONACEA.

R. Acqua piovana ℥ j.

Balsamo di vita esterno ℥ j.

Si mescolino.

Uso. Egregiamente dissipa edemi, e tumori frigidì fierosi e articolari.

LOZIONE ANTISCABBIOSA.

R. Spezie contra la scabbia ℥ j.

Cuocile in ℥ j. d'acqua fontana, e dante la colatura.

Uso. Cura la scabbia, l'erpete, la tigna ed altri morbi della cute.

LOZIONE SALINA.

R. Acqua fontana ℥ iij.

Sal comune ℥ iij.

Me,

Mesci e solvi.

Uso. Sana le pustule del viso.

LATTE DI ZOLFO.

R. Fiori di zolfo ℥ β.

Sale di soda ℥ i β.

Cuocansi con acqua semplice in un vaso di terra invetriato, finchè soluta ne resti la maggior parte del zolfo. Si coli.

Uso. Per la cura de' morbi cutanei.

LATTE DI VERGINE.

R. Allume crudo ℥ ij.

Acqua fontana ℥ j.

Solvansi, e vi si mescoli

Aceto di litargirio ℥ β.

Uso. E' un cosmetico, che prontamente sana la cute quasi arsa dal sole, e cancella lentiggini e serpigini. Ma non si dee persuader il cotidiano e lungo uso di questo latte, perchè, secondo il gran *Boerhaave*, fuor della credenza ne nasce mal di polmoni, avendo egli osservato esser morte sei o sette nobili fanciulle per l'abuso di questo belletto.

LAVATURA PER LA TIGNA DEL CAPO.

R. Guscj d'ostriche di fresco calcinate $\frac{3}{4}$ xij.
Pece liquida $\frac{3}{4}$ viij.
Acqua piovana lb vj.

Si cuocano fin alla metà , poi si lascino deponere, e fatta la depurazione si coli il liquore affreddato.

Uso. Il celebre *Fuller* lo raccomanda per lavar il capo tignoso. Dopo questo lavamento si può unger il capo con unguento di guscj.

B A G N I.

IL Bagno è un fluido medicato, nel quale mettesi tutto il corpo, o solamente una parte del corpo.

Quindi si divide in

Bagno universale, in cui s'immerge tutto il corpo fin alla testa.

Semicupio, in cui entra la metà del corpo fin al bellico, ed alla fossarella del cuore.

Pediluvio, in cui entrano soltanto i piedi e le gambe.

Maniluvio, quando y'entra la mano o'l braccio, e

Peniluvio, se vi si mette la sola verga.

La

La *materia* è tutto quello che può diluirsi o solverfi in acqua o in altro liquido.

Il *veicolo* è quasi sempre acqua semplice, fluviale, o minerale.

Il *vaso ricevente* sia proporzionato ed acconcio a tutto il corpo od alla parte da bagnarsi.

Il *tempo* del bagno è un'ora o mezza.

Uso. I bagni interi giovano in morbi cutanei; i bagni topici, in morbi di varie membra.

BAGNO CONTRO LA SCABBIA.

R. Spezie emollienti,

— contra la scabbia $\mathring{a}\mathring{a}$ M vj.

Sal ammoniaco \mathring{z} iv.

Si mescolino; si cuocano in olla grande con sufficiente quantità d'acqua. Tutta la decozione si aggiugne al bagno.

Uso. E' bagno utilissimo nella scabbia, e nella maggior parte de' morbi cutanei.

BAGNO SULFUREO.

R. Calcina viva,

Zolfo vergine $\mathring{a}\mathring{a}$ \mathring{z} j.

Acqua fluviale \mathring{z} xxx.

Previa una sola bollitura, estraggasi di notte la lisciva, e nel dì susseguent facciasi pien bagno con acqua fluente.

Uso. E' buono ne' morbi cutanei, nell'artri-

tritide, ne' tumori nodosi degli articoli, e nella paralisià.

SEMICUPIO EMOLLIENTE:

R. Erbe emollienti,

Orzo intero ãã M vj.

Si cuciscano in un sacchetto lino quadro e adattato alla dimensione de' lombi.

S. Per mezz'ora cuocasi il sacco in latte diluito con doppia quantità d'acqua. Per un' ora, mattina e sera, segga l'infermo fin al bellico nel liquor caldo, col sacchetto sotto lombi.

Uso. Giova nel calcolo delle reni, e ne' morbi delle parti genitali o dell'estremità inferiori.

MANILUVIO LISSIVIOSO:

R. Sal alcalino di sarmenti di vite ʒ j :

Estratto di mirra ʒ ʒ .

Acqua fontana M j.

Mesci.

Uso. Pel panereccio sinuoso, e per tutta la mano in più luoghi esulcerata.

VAPORAZIONI.

LA *vaporazione* è un applicazione di vapor umido a tutta la superficie

G

cie

cie del corpo, o ad un sol luogo di essa.

N' è *materia* ogni liquore in vapori medicati risolubile col fuoco o col proprio calore.

Varie sono le *macchine* per ristrigner il vapore, concentrarlo, e determinarlo al luogo infermo.

Imbuti di varia grandezza, adattati alla parte, servono a vaporar la bocca, le nari, le fauci, lo scavo aereo de' polmoni, le orecchie, gli occhj, la vagina, l'utero.

La *sella perforata* è per isvaporare le emorroidi.

La *macchina sudatoria fornicata*, o fatta in volta, serve a vaporar tutto il corpo: oppure coprasi con tabarro tutt' il corpo fin al collo, e sotto gli si metta il vaporario o sudatorio.

L' *elevazion del vapore* si effettua

1. per cottura.
2. con sopporvi brace.
3. con soprapporvi selci affocate.

La *vaporazione* si fa per un quarto d'ora, e più.

Uso. Molto efficace e penetrante si è la forza del vapore; quindi egli si adopera ad ammollire le rigidità, e a solvere nell'anchilosi le indurazioni.

VAPOR RISOLVENTE.

R. Foglie d'assenzio,
----- di rosmarino,
Cime di ruta āā M β.
Fiori di lavanda ꝛβ.
Coccole di lauro,
Semi di cumino āā ꝛiij.

Sminuzza tutto, cucilo in un sacchetto,
e cuocilo in s. q. di vin bianco. Per
un quarto di ora il vapore si appli-
ca con un imbuto alla parte afflitta.

Uso. Si raccomanda nell' amaurosi; in du-
rezza di udito; e nell' anchilosi da
sinovia inspessata.

VAPOR EMOLLIENTE.

R. Erbe emollienti Mj.
Latte ℞j.

Si faccian cuocere.

Uso. Emolliente e rilassante egli serve
nella gravedine, nell' angina, ne
morbi della vagina e dell'utero, nati
da rigidità o ficità.

EMBROCAZIONI.

Embrocazione, *embrocca*, *stillicedio*, o
doccia, è un medicamento liquido

G 2 che

che si fa stillare , o docciaire , sopra la parte inferma .

N'è *materia* ogni liquore medicato , semplice o composto .

L' *ordigno* per lo stillicidio abbia il collo stretto ed in guisa che il liquido medicato non ne possa piovere che a goccia a goccia . Da quanto più alto cadan le gocce , tanto , più efficacemente commuovon e scuotono la parte inferma .

In molte terme naturali si trovan già fatti simili stillicidj . Si fanno in casa quando si vuole , mettendo il malato a sedere nel cortile della casa , e sospendendo dal margine del tetto , o da altissima finestra , il vaso stillante , in modo che giù ne possano cadere le gocciolate .

Uso . Più d'ogn' altro rimedio giova lo stillicidio in refrattarj morbi e tumori degli articoli , e in pertinacissime ostruzioni . Perchè egli con piena efficacia commuove e scuote tutta la parte infetta e la materia stagnante morbosa .

EMBROCCA DISCUZIENTE.

R. Erba altèa Miv.
— menta ,
— matricale ,
Cime d'assenzio ,

Fio-

Fiori di centaurea,
 — di lavanda ~
 — di camomilla $\mathfrak{z}\mathfrak{a}$ Mij.
 Rasura di saffraſas $\mathfrak{z}\mathfrak{ij}$.
 Coccole di lauro,
 — di ginepro $\mathfrak{a}\mathfrak{a}$ $\mathfrak{z}\mathfrak{iv}$.

Con ſuffic. quant. d'acqua com. cuocaſi in vaſo chiuſo, per mezz' ora. Axxiv. libbre di colatura ſi aggiunga e meſchi Sal ammoniaco $\mathfrak{z}\mathfrak{iv}$.

Spirito di ginepro $\mathfrak{z}\mathfrak{ij}$.

Uſo. Per lo ſtillicidio il liquore debb' eſſere un po' caldo in vaſo acconcio e da alto per la cannellina di queſto ſtillare in ſu la parte morboſa nuda; ſotto la quale ſi mette un catino, in cui il liquore, fatto il ſuo uſizio, raccolgaſi. Dopo un' ora di ſtillicidio, ſi rimetta l' infermo in letto caldo, e ſi fomenti la parte malata con veſciche piene dello ſteſſo decotto caldo, applicate da ogni banda, acciò ella ſudi per lo ſpazio di alcune ore; indi ſi fregghi con panni lani aſciutti, caldi, e co' medefimi ſ' involuppi per difenderla dal freddo. Ripetanti queſte cote ogni di per alcune ſettimane, e ad ogni quarta embrocazione ſi rinnuovi il decotto. Si ſono in queſto modo guarite paralifi, anchiloſi, e tumori indurati articolari. Vedi *Le Dran* Oſſervazioni Chirurgiche.

SUFFUMIGJ.

Suffumigio o *summigazione* è l'applicamento di un *fummo* medicato a tutta la superficie del corpo, o ad una sua parte.

La *materia* primaria è ogni corpo secco, infiammabile o volatile, il quale, arso con fuoco, mandi fumi medicati.

La *forma* del suffumigio è *polverosa*, o *figurata*; quella, come *polveri fumali*; questa, come *candele*, *pastilli*, *fiaccole*, ec. che si fanno di polveri fumali acconciamente incollate insieme per simili figure.

Per la *quantità*; se ne gitta un pugnello, o due nella brace.

Per *veicolo*: panni lani o lini, imbevuti di fummo, servono a fomentare o fregar le parti.

Talvolta le camicie, i cappuccj, i sacchetti si affumicano prima di applicarli al corpo.

Con la pipa si attrae il fumo di nicotiana.

Il *clisma di fumo di nicotiana* s'introduce nell'ano mediante un peculiare strumento clismatico,

Uso del suffumigio.

1. Per fortificar e disseccar parti, o dissipar tumori e reumatismi.
2. per corregger l'aria

3. Il

3. Il suffumigio *cinabrino* giova alla cura de' mali venerei.
4. Il suffumigio d'*allume*, introdotto per imbuto nelle nari, vi ferma l'emorragia; e
5. Quello di *nicoziana* talvolta guarisce l'odontalgia.
6. Il *clisma* di fumo di nicoziana cura pertinacissime ostruzioni d'alvo, ed ernie incarcerate, se non v'è infiammazione.

SUFFUMIGIO CORROBORANTE.

R. Belgiuino,
 Olibano,
 Sarcocolla,
 Resina di guajaco āā ℥ss.
 Mastice ℥j.
 Sal ammoniaco ℥vj.
 Canfora ℥ij.

m. f. polvere per suffumigio.

Uso. Egli è discuziente e corroborativo. Il gran *Boerhaave* il loda per la cura dell'idrocele. Il vapor di questa polvere accesa si riceve nello scroto nudo, poi si applicano sopra lo scroto panni lani riscaldati con questo fumo. Così pur nelle gambe si curano i tumori sferosi e edematosi.

SUFFUMIGIO ANTILOIMICO.

R. Mirra ,
Fiori di zolfo ,
Nitro āā ℥j.

m. f. polv. grossa.

Uso . Con alcuni pugnelli di questa polvere sparsi nelle brace si svaporino due volte al dì le camere , le case , le chiese .

POLVERE FUMALE ORDINARIA.

R. Coccole di ginepro ℥j.
Succino rasò ℥iſſ.
Fiori di rose rosse ,
— di lavanda
Belgiuino ,
Mastice āā ℥viiij.
Storace di calamita ,
Olibano ,
Legno Rodio rasò āā ℥vj.
Gomma di ladano ℥iiij.

m. f. polv. grossa.

Uso . Si abbruccia per riscaldar l'aria all'atto di fasciar ferite ed ulceri .

P O L V E R I .

LA polvere è un medicamento secco strotolato in minutissime particelle.

L' *aspergine* è polvere che spruzzando si applica a qualche esterno luogo del corpo.

Materia è ogni cosa polverosa e sì tenue che s' attacchi alla parte da spruzzarsi.

Atteso il grado di tenuità, evvi tre forte di polveri:

Polvere *sottilissima*, detta anche *alcohol*, e *fiore* o *polline*.

———— di *mezza sottigliezza*, detta semplicemente *polvere*; e

———— più grossa, usata ne' fomenti.

La *foscrizione* è, *misce fiat pulvis*; si aggiugne poi consistenza più grossa o più sottile.

Il *ricettacolo* è per lo più una scatola o botticella, o fiaschettino, od anche carta s' è gran quantità di polvere; ed anche talvolta un borsiglio di drappo fino.

Vario è il *metodo* di applicare. Colle dita si spruzza nell' ulcera o ferita. Dal borsiglio si scuote nell' escoriazioni cutanee. Ma se il declivio della parte non può ritener l' *aspergine*, si distribuisce questa sopra panno lino, o

carta , e così alla parte si applica e si ferma.

Uso. Le polveri e le aspergini servono in ferite , ulceri , ossa nude , cariose , parti cancrenose , per diseccare , irritare ; fermano l' emorragia , sanano le escoriazioni , ec.

POLVERE DENTIFRIZIA.

R. Polvere d'erba nicoziana ℥j.

———— di radice di romice o lapazio acuto ,

———— di radice d'iride Fiorentina ;

———— di gomma di mirra āā ℥ij.

Olio di gherofani stillatizio ℥iſſ.

Si mescolino.

Uso. Per purificar e imbiancar i denti.

POLVERE STARNUTATORIA.

R. Foglie secche di asaro ,

———— di majorana ,

———— di maro Siriaco , e

———— di lavanda āā p. æq.

Si amminutino in polvere tutte insieme.

Uso. Per cavar moccio dalle nari in morbi di seni pituitosi ; e per irritar il corpo ad espellere dallo savo della laringe o della trachèa qualche corpo eterogeneo.

POLVERE DA RISIPOLA:

R. Farina volatile de' mulini ℥vj.

Canfora , trita con un pocolino di
spirito di vino, ℥j.

Creta,

Bolo rubro āā ℥ij.

Cerussa ℥iij.

m. f. polvere sottilissima.

Uso. Sfregata sopra carta cerulea, o sopra
panno lino giallo, si adopera.

POLVERE BALSAMICA.

R. Polvere di mastice,

———— di mirra

———— di farcocolla āā ℥j.

Si mescolino.

Uso. Ella si sparge sull' ossa nude o cario-
se , su' tendini e ligamenti nudi od
offesi, per impedirne la corruzione .

POLVERE STITICA.

R. Polvere di bolarmeno ℥vj.

———— di coreggia di lupo ℥ij.

Si mescoli.

Uso. Per fermar, in una ferita, l' emor-
ragia de' vasi minori.

POLVERE ANTISETTICA.

R. Polvere di china,
—— di ruta āā ℥ij.
—— di canfora trita con ispirito
di vino ℥iij.

Mefci.

Ufo. Si infperge in parti, ulcere e ferite
cancrenofe.

POLVERE CAUSTICA.

R. Allume arfo ℥j.
Mercurio precipitato rubro ℥β.

Mefci.

Ufo. Ella s' infperge in ulcere e ferite
fungofe per confumarvi la carne luf-
fureggiante.

POLVERE DI PLUMKETO
PEL CANCHERO.

R. Foglie di ranuncolo fiammato. Mij.
Erba cotula fetida Mj.
Arfenico bianco ℥ij.
Fiori di zolfo ℥j.

Amminutini in fottil polvere.

Ufo. Questa polvere è caustica, e dicefi
curare fpecificamente il canchero e
confumarlo con fommo dolore. Con
albume d'uovo fi forma di questa pol-
vere una pasta, la quale melfa fu
la

la ferita, e ben affodata la vescica; vi si dee lasciare per 24. o 48. ore. Ma siccome v'entra arsenico, il tentativo non è senza pericolo, nè io posso approvarlo. Per caustico contra il canchero egli è più sicuro usare la flamula Jovis.

POLVERE OFTALMICA.

R. Zucchero bianco,
Bolarmeno bianco,
Cremor di tartaro, āā ʒ ʒ.

m. f. polv. sottilissima.

Uso. Ogni dì si applica all'occhio, senza soffio, una piccola porzione di questa polvere: secondo *Baldingero*, ella sana le macule, e i panni della cornea.

POLVERE MANUALE.

R. Mandorle amare pelate ʒ iv.
Farina di riso ʒ ij. e ʒ ij.
Polvere di radice d'iride fiorente,
Creta preparata āā ʒ ij.
Farina di fave ʒ j.
Sal di tartaro ʒ j.
Olio di gelsomino ʒ ʒ.
— di legno Rodio ʒ ʒ.

m. d. u.

Uso. Per lavar le mani ed altre parti fucide.

EMPIASTRI.

L'*Empiastro* è un medicamento sì glutinoso, che, untane tela od altro veicolo, s'attacca alla cute.

Materia dell'empiaastro sono la *base* e gli *ingredienti*.

La *base* degli empiaastri è,

1. *cera*, ovvero
2. *cera liquefatta con trementina*; o
3. *calcina di piombo cotta con olio*; o
4. *altro empiaastro già preparato*.

La *forza adesiva* viene dalla trementina, pece, o resina.

La *duttilità* viene dall'olio, butirro, o sugna.

Ingredienti sono tutti quei corpi, che si lascian mischiare con la base emplastica,

Le *proprietà* d'un empiaastro ben fatto, sono:

1. *Consistenza*. Secca nel freddo, la quale non isporchi le dita.
2. *Duttilità seguace e mollezza* in calore.
3. *Tenacità adesiva*, onde facilmente si attacchi al panno lino ed alla parte.
4. *Missione omogenea* d'ingredienti.

L'*ordine della mistura* sia come segue:

1. Prima si fondano le cose *pingui* con le tenaci.

2. Vi

2. Vi si mischino gli *olj* e gli altri *liquidi*, ma riscaldati.
3. Vi si aggiungan le *gomme resine* solute in trementina o in aceto forte.
4. Fatta l'evaporazione dell'umido, e rimosso dal fuoco il piatto, vi si mischino le *polveri secche* sotto perpetua agitazione.
5. Quasi affreddato l'empiaastro, vi si aggiungan finalmente le *specie volatili*, come canfora, croco, *olj essenziali*, ec.

La *quantità* degl'ingredienti dipende dalla *requisita* spessezza dell'empiaastro: farà dunque per empiaastro

Molle	} Olio ʒ j.	Cera ʒ j β.	Polvere ʒ vj.
medio			
duro			

Il *veicolo*, su cui si stende l'empiaastro, è un panno lino, una tela di seta, od un'alluda.

Il luogo, ove si debbe applicar l'empiaastro, ne determina la *grandezza* e la *figura*.

L'*unzione* od *estensione* dell'empiaastro al *veicolo* richiede

1. Che prima l'empiaastro con calor lenne si ammollisca, o si torni a liquefare.
2. Che con *ispatola* o *pennello* si distenda egualmente sul *veicolo*.
3. Che

3. Che il *veicolo* stesso sia ben disteso, e ben affodato alla parte.

L'uso degli empiastri è moltiplice:

1. Per *riunir ferite* si adoperano empiastri tenaci.
2. Per *coprir ferite* ed *ulcere* dell'aria, e fare che in esse ritengansi i *pi-macciuoli*, i balsami od altri medicamenti: e quest'è tutto l'oggetto degli empiastri vulnerarj.
3. Per *ammollire tumori infiammativi*, e promuovere in essi la *suppurazione*: nel qual caso bisogna ugnarli *grassamente* e coprirli con *cataplasma emolliente*.
4. Per *risolver tumori frigidi*. Ma io non conosco empiastro alcuno, che risolva l'infiammazione. Questi tumori non soffrono empiastri; l'infiammazione cresce, e si è perciò veduta andar in *suppurazione*, o come la *resipola*, farsi *cancrena*.
5. Alla cute, anche sana, sogliono gli empiastri causar *prurito*, *pustule*, *risipola*. Quindi ne' tumori infiammativi nuocono gli empiastri.

EMPIASTRO BIANCO COTTO.

R. Olio d'olive ℥ ij.

Cerussa ℥ iv.

Si cuocano a fuoco lene, continuamente diguazzando, ed instillando qualche po'

po' d'acqua; indi aggiungafi

Cera bianca ℥ vj.

Tutto si liquefaccia a formarne empiastro:

Uso. Egli medica ambustioni, ulcere ed erosioni cutanee.

EMPIASTRO DI AMMONIACO.

R. Cera citrina,

Resina di pino,

Trementina āā ℥ iv.

Struggi, cola, e aggiugni

Gomma ammoniaca depurata ℥ viij.

f. empl.

Uso. Egli è empiastro risolvente e mitemente irritativo; perciò medica alcuni tumori cistici, indurati, articolari.

EMPIASTRO ANGLICANO.

R. Istiocolla ℥ j.

Storace ℥ vj.

Spirito di vino q. s.

Sopra mitissimo fuoco struggili in gelatina tremula, e di questa ungi caldamente in luogo freddo, con pennello molle e largo, una tela di seta nera, tenue, ma calda e distesa mediante un ordigno di legno.

Uso. Giova molto ad unir le ferite, ed a coprir l'escoriazioni cutanee. Al sesso amabile egli serve d'empastro

cosmetico. V. il *Magazzino di Stralsund*, P. I.

EMPIASTRO DI CICUTA.

R. Cera gialla ℥ j.

Olio d'iosciamo ℥ iv.

Struggi, cola, poi lascia raffreddare, indi aggiugni

Sugo di cicuta inspessato ℥ vj.

Gomma ammoniacca soluto in decotto di cicuta e di nuovo inspessata ℥ viij.

Finalmente a fuoco lene mischiavi

Polvere di cicuta ℥ viij.

m. f. empl.

Uso. Si lauda specificamente a solvere tumori indurati, scirri, scrofole e carcinomi.

EMPIASTRO CITRINO.

R. Resina ℥ j.

Cera citrina ℥ viij.

Sevo cervino ℥ iv.

Trementina ℥ ij.

Struggi, cola, e aggiugni

Polvere di curcuma ℥ β.

m. f. empl.

Uso. Per digerir ferite ed ulceri. Accresce e promuove la suppurazione d'ulcero fatto da vescicatorio.

EMPIASTRO PE' CALLI DE' PIEDI.

R. Cera gialla,
 Gomma ammoniaca $\text{āā} \text{ ℥ j.}$
 Verderame ℥ vj.

Prima di aggiugner il verderame, struggi la cera e la gomma.

Uso. Ad applicarlo per alcune settimane in forma di trocisco, egli ammolisce bene e separa i calli del piede. Si memorano 2000. casi di simil cura.

EMPIASTRO PER VERRUCHE.

R. Empiastro diachilo ℥ iij.
 Verderame ℥ ℞.
 Sal ammoniaco ℥ iij.
 Mercurio precipitato rubro ℥ ij.
 Olio d'euforbio q. s.

Mesci, e fa empiastro.

Uso. Lo lodan molti Autori per levar le verruche. In vece di quest'empia- stro, ch'è molto acre, e medicamen- to pericoloso nelle verruche del vi- so, si può fregarle per 15. giorni due volte al dì con sapon nero bagnato; rimedio che sovente le dissipa.

EMPIASTRO DIFENSIVO ROSSO.

R. Litargirio ℥ iij.
 Olio d'olive ℥ iv.

Cuocili quasi a spessore d'empia- stro,
 indi aggiugnivi

Cera.

Cera gialla ℥ iv.
Struggi, e mescivi poi
Trementina Veneta,
Olibano trito āā ℥ iv.
Colcotar di vetriuolo ℥ vj.
m. f. empl.

Uso. Qual empiastro corroborativo e dis-
scuziente, egli serve a coprir gli
ulceri, e a difenderli dall'aria; an-
che per le fratture e l'ernie: ma di-
rado queste chieggon empiastri.

EMPIASTRO DIACHILON SEMPLICE.

R. Litargirio sottilissimamente trito ℥ ij.
Olio d'olive chiaro ℥ iij.
Cuocili con la debita cautela, ed aggiu-
gnivi
Mucilage di seme di fen greco,
————— di lino,
————— radice d'altea āā ℥ j.
Continuata una lene cottura fiat empl.

Uso. Qual empiastro emolliente, egli è
usitatissimo ad ammollire i tumori,
che vanno in suppurazione.

EMPIASTRO DIACHILON COMPOSTO.

R. Empiastro diachilo semplice ℥ ij.
Cera gialla ℥ iv.
Struggi, e aggiugnivi col debito ordine
Tre-

Trementina Veneta ℥ ij.
Polvere di gomma ammoniacca,
—— di galbano,
—— di oppoponaco,
—— di sagapeno āā ℥ j.

Croco trito, macerato e diluito in ispirito di vino, ℥ ij.

m. f. l. a. empl.

Uso. E' impiastro emolliente, ed anche maturante; perciò serve a promover la suppurazione.

EMPIASTRO DIAPALMA.

R. Olio di palma ℥ β.
—— d'olive vecchio ℥ v β.
Foglia di quercia tenere ℥ i β.

Cuoci, cola, e aggiugni

Litargirio sottilissimamente trito ℥ iij.
Rimuovi tutto dal fuoco, e mischiavi.
Vetriuolo bianco ℥ iv.

m. f. empl.

Uso. Egli è impiastro corroborativo, ed astringente; quindi può servire nell'ernie, nelle fratture, e ne' rilassamenti delle articolazioni; ed anche a cicatrizzare ulceri e ferite.

EMPIASTRO DIASULPHURIS.

R. Balsamo di zolfo semplice,
Cera gialla āā ℥ viij.
Colofonia ℥ vj.

Strug.

Struggi tutto insieme; poi mescivi

Mirra polverizzata ℥ xvij.

m. f. empl.

Uso. Egli giova soprattutto a guarire ul-
ceri scrofolosi e antichi.

EMPIASTRO DIAFORETICO.

R. Cera gialla ℥ j.

Colofonia,

Trementina chiara,

Gomma bdellio āā ℥ iv.

———— ammoniacā ℥ ij.

———— galbano,

———— sandaraca āā ℥ j.

Succino citrino ℥ iij.

Incenso scelto,

Mastice āā ℥ ℞.

Si liquefaccia la cera colla colofonia, e
poi si colino: a queste mezze affred-
date si aggiunga trementina liquefatta
con galbano e con gomma ammonia-
ca: tutto si polverizzi, si mescoli, e
facciasi empiastro.

Uso. E' empiastro che fa rosso. Giova as-
sai per sedare i dolori reumatici, e
risolvere i tumori reumatici degli
articoli.

EMPIASTRO DI GALBANO CROCATO.

R. Empiastro di meliloto,

———— diachilo semplice āā ℥ iij.

Cera

Cera citrina $\frac{3}{4}$ ij.

Trementina $\frac{3}{4}$ j.

Galbano, soluto in aceto, e nuovamente inspessato $\frac{3}{4}$ vj.

Croco orientale $\frac{3}{4}$ vj.

Col debito ordine si liquefacciano, e si commischino per far empiastro.

Uso. Risolve talvolta le mammelle indurate da latte coagulato, o le tira a suppurazione.

EMPIASTRO D'IOSCIAMO.

R. Olio di seme d'osciamo spremuto $\text{lb} \frac{1}{2}$.

Sugo dell'erba iosciamo $\text{lb} \frac{1}{2}$.

Cuocili fino a consumarne l'umido, poi vi aggiugni

Cera gialla $\frac{3}{4}$ xiv.

Trementina $\frac{3}{4}$ ij.

Liquefatte, si lascin un po' raffreddare; poi vi s'aggiunga

Erba iosciamo fatta in polvere $\frac{3}{4}$ ij.

m. f. empl.

Uso. Risolve i tumori indurati, mitiga i dolori delle moroidi, de' pedignoni, de' calli ne' piedi; e spesso guarisce i reumatismi.

EMPIASTRO ISCHIADICO.

R. Pece Burgundica $\frac{3}{4}$ iv.

Euforbio trito $\frac{3}{4}$ i β .

Trementina Veneta $\frac{3}{4}$ vj.

Strug-

Struggi e mesci ad empiastro.

Uso. Egli fa rosso, ed è epispastico. Sana il reumatismo, il mal di lombi, e la sciatica.

EMPIASTRO DI PIETRA CALAMINARE.

R. Olio d'olive ℥ i. β
Pietra calaminare ℥ j.
Litargirio ℥ β.

Colle debite cautele si cuocano insieme.

Uso. Qual empiastro corroborativo, dissecante e consolidante, serve a cicatrizzar ulcers e ferite.

EMPIASTRO DI MELIOTO.

R. Sevo cervino ℥ v.
Olio di camomilla cotto ℥ j.
Resina bianca ℥ vj.
Cera gialla ℥ iiij.
Gomma ammoniaca,
Bdellio āā ℥ iv.
Polvere d'erbe e fiori di meliloto ℥ ij.

————— di assenzio ℥ j.

Si cuocano e mescolino col debito ordine.

Uso. E' empiastro risolvente, e per la resina, anche irritativo.

EMPIASTRO MERCURIALE.

R. Empiastro diachilo semplice ℥ j.
Ildrargiro di trementina estinto ℥ i β.

Mesci.

Uso.

Uso. Per curar ulceri venerei, e risolvere
se tumori e tufi venerei. Il lungo
uso di quest'empiaastro muove la sa-
liva.

EMPIASTRO OSSICROCEO:

R. Colofonia,
Cera gialla ãã ℥ j.
Galbano ℥ β .
Pece liquida ʒ iij.
Croco trito ʒ ij.

Col debito ordine struggansi e commis-
chinsi.

Uso. Si lauda per curar fratture, lussa-
zioni e fessure d'ossa; ma di rado
questi mali voglion empiaastri.

EMPIASTRO CONSOLIDANTE.

R. Pietra calaminare,
Litargirio,
Cerussa ãã ℥ β .
Gomma olibano ʒ β .
———— mastice ʒ j.
Olio d'olive q. s. m. f. empl.

Uso. Per saldar ferite ed ulceri.

EMPIASTRO SATURNINO:

Vedi *Empiaastro Diapalma.*

EMPIASTRO AD LUPIAM.

R. Galle turchesche,
Gomma galbano soluta in aceto,
Verderame,
Farina di frumento āā ʒ j.
Resina ʒ iv.
Trementina chiara ʒ ij.

m. f. empl.

Uso. Se ne ugne grassamente un pezzo di panno lino, e si rinnuova ogni otto dì. Così ho curate alcune lupie nel ginocchio.

EMPIASTRO PER ROTTURE.

Vedi *Empiastro Diapalma.*

EMPIASTRO DI MINIO.

R. Minio ʒ ij.
Olio rosato ʒ xx.
Cera citrina ʒ iv.
Trementina chiara ʒ ij.

m. f. empl.

Uso. Non serve che a riunir le ferite, a coprirle, e a difenderle dall'aria.

EMPIASTRO SAPONATO.

R. Olio d'olive ʒ iij.
Minio ʒ i ʒ .

Sugo

Sugo di rape ℥ j.

Cuocili fin a giusta consistenza , poi ag-
giugni

Sapon Veneto ℥ β.

Canfora ℥ i β.

Fa empiastro.

Uso. Per solvere tumori indurati , e co-
prire ulceri e ferite . Egli supplisce
all'empastro detto *miracolofo* , ed
all'empastro *Norico* .

EMPIASTRO DI SPERMA CETI.

R. Cera bianca ℥ iv.

Sperma ceti ℥ ij.

Galbano depurato,

Trementina āā ℥ j.

Struggendo mesci.

Uso. Qual empiastro emolliente e insie-
me risolvente , giova contro le in-
durazioni delle mamme .

EMPIASTRO CANFORATO.

R. Empiastro di sperma ceti ℥ β.

Canfora ℥ j.

m. f. l. a. Empl.

Uso. Ad ammollire e separare margini
callosi di fistole ed ulceri , ed a co-
prire ulceri cancrenosi .

EMPIASTRO STITICO.

R. Cera citrina,

Colofonia ,
Pece liquida āā ℥ j .
Sevo d'irco ℥ i ℥ .

Struggi, cola, e fa empiastro.

Uso. Come empiastro assai tenace, e che si attacca alla cute, si adopera a riunire le ferite di taglio.

EMPIASTRO STOMACHICO, o DI LADANO.

R. Incenso ℥ j ,
Struggilo e mescivi
Ladano ammollito per calore ℥ iij .
Polvere di cinnamomo,
Olio di mace spremuto āā ℥ ℥ .
— di menta stillatizio ℥ j .

In un mortajo tiepido riducasi tutto in empiastro; e si conservi in vaso ben chiuso.

Uso. In tetano di mascelle, nato da ferita o d'altra causa esterna, si applica al collo, alla nuca e alla fossella del cuore.

EMPIASTRO ODONTALGICO, o PER LE TEMPIE.

R. Tacamahaca,
Caranna,
Storace di calamita,
Mastice āā ℥ j .
Oppio Ⓓ iv .

Smi-

Sminuzzali, struggili a fuocolene, e mescivi.

Trementina Veneta,
Balsamo del Perù $\text{āā} \text{ } \text{ʒ} \text{ } \text{ʒ}$
Olio di succino $\text{ʒ} \text{ } \text{j}$.
m. f. empl.

Uso. Applicato alla nuca, od alle tempie, o dietro l'orecchie, giova in morbi reumatici, in odontalgia reumatica, e in morbi oculari.

EMPIASTRO OPPLATO:

R. Empiastro d'iosciamo $\text{ʒ} \text{ } \text{iiij}$.
Oppio $\text{ʒ} \text{ } \text{ij}$.
m. f. empl.

Uso. Lo stesso che coll'empiaastro stomachico.

EMPIASTRO VESCICATORIO:

R. Cera citrina $\text{ʒ} \text{ } \text{viiij}$.
Trementina $\text{ʒ} \text{ } \text{i} \text{ } \text{ʒ}$.
Olio di rose $\text{ʒ} \text{ } \text{ij} \text{ } \text{ʒ}$.
Polvere di cantaridi $\text{ʒ} \text{ } \text{vj}$.

Struggi e commischia.

Uso. Egli cura i morbi reumatici e' tumori bianchi articolari. Giova a separar i calli de' piedi, le verruche delle mani, e i calli delle fistole. La ferita da can rabbioso si può, a spruzzarla di polvere di cantaridi, con empiaastro vescicatorio serbar in lunga suppurazione, e così guarire sicuramente.

EMPIASTRO PER FONTANELLE.

R. Cera gialla \mathfrak{z} vj.
Sevo cervino \mathfrak{z} ij.
Trementina,
Olio di gigli bianchi ãã i β .
Minio \mathfrak{z} iv.

Struggili sul fuoco, e sotto continua agitazione bagnavi pezze, le quali poi affreddate pulirai con pestello di vetro, e tagliate in frusti quadri conserverai ad uso.

Uso. Per coprir fontanelle.

EMPIASTRO NERO DI BECKHOLTZ.

R. Cenere potassa ℥ j.

⊗ pur. \mathfrak{z} iij.

℥ di Trementina ℥ ij.

Mesci, digerisci per 4. settimane.

Al liquor digesto aggiugni

Fiori di zolfo \mathfrak{z} ij.

Digerisci ancora per un mese:

Indi mischiavi

Gomma ammoniaca depurata in +
squillitico,

Galbano,

Bdellio,

Sagapeno ãã \mathfrak{z} ij. β .

Colofonia ℥ j.
Mirra ottima pur.,
Mummia,
Trementina āā ℥ ij.

Cuoci a consistenza d'empiaſtro:

Sul finire aggiugni
Canfora , soluta in ispirito di vino
rettificato, ℥ i ſ.

Uſo. Lo raccomanda *Schmucker* per cura-
re i carcinomi spurj delle mammelle

CERE e CEROTTI.

IL *Cerotto* è un empiaſtro molle, di me-
dia ſpeſſezza fra l'empiaſtro e l'un-
guento.

Quindi è l'iſteſſa *materia* che degli em-
piaſtri: la ſola *proporzion* dell'ingre-
diente olio debb'eſſer maggiore che
nell'empiaſtro.

Ogni empiaſtro liquefatto con olio di-
venta cerotto.

L'*uſo* de'cerotti è quaſi come degli em-
piaſtri.

CERA PER LE LABBRA:

R. Butirro fresco ſenza ſale ℥ ix.
Uva paſſa groſſa, levati gli acini ℥ ij.
Pomi Borsdorfiani, tagliati in fette,
numero viij.

Cuocansi a fuoco lene , e consumatone
quasi tutto l'umido, vi si aggiungano
Radici d'ancusa ammaccate $\frac{3}{4}$ ij.

Dopo lene bollitura struggivi

Cera bianca $\frac{3}{4}$ iv.

Leva tutto dal fuoco, colalo, e instillavi
Olio di legno Rodio ,
— di cedro āā gt. xx.

Verfa poi tutto in una carta unta d'olio
di mandorle dolci.

Uso. Sana bravamente le fessure delle
labbra, e delle papille.

C E R A V E R D E .

R. Cera citrina ℥ j.

Resina di pino $\frac{3}{4}$ vj.

Trementina $\frac{3}{4}$ iv.

Verderame trito $\frac{3}{4}$ β .

Struggi, cola, e verfa al solito.

Uso. Utilissimo contra i calli de' piedi.

C E R O T T O S A T U R N I N O .

R. Olio d'olive fresche ℥ j.

Cera bianca $\frac{3}{4}$ iij.

Struggi, commischia, lascia raffreddare; e
lentamente spargivi

Acqua vegeto-minerale $\frac{3}{4}$ viij.

D. a. u.

Uso. Qual rimedio refrigerante, antistoffico e risolvente, giova contra tumori infiammativi.

U N G U E N T I.

L'Unguento è un medicamento pingue, che ha la consistenza di miele spesso; quindi è ancor più molle che il cerotto.

La *materia* è come quella del cerotto.

La *proporzione degl'ingredienti* è: che si pigliano 4. parti di olio ad una di cera, ovver otto parti d'olio ad una di polvere.

Il metodo di *applicare* si è, 1. che se ne unga pezza, empiastro, tasta o pimmacciuolo, e poi si metta su la parte morbosa. 2. Che colla mano se ne unga la parte.

Uso. Gli unguenti penetrano maggiormente nella cute e con più facilità che gli empiastri o cerotti, e perciò si reputano più atti a risolvere ed ammollire i tumori, e a far suppurare ulceri e ferite.

Unguenti e linimenti grassi, *conservati* lungo tempo, diventano rancidi; quindi piuttosto che ammollire, irritano. Guardiancene.

U N G U E N T O E G I Z I A C O.

R. Verderame ridotto in polvere $\frac{3}{4}$ v.

Miel ottimo $\frac{3}{4}$ xv.

Aceto di vino, forte $\frac{3}{4}$ v.

H 5

Per-

Perpetuamente diguazzando cuocili a consistenza d'unguento.

Uso. Egli è molto detergente, e resiste alla putredine: quinci si raccomanda in ulceri fordidì e putridi.

UNGUENTO BIANCO SEMPLICE.

R. Sugna porcina ℥ j.

Cerussa ℥ β.

Liquefatti a fuoco lene agitali fin a perfetta refrigerazione.

Uso. Egli refrigera e disecca; laonde giova in escoriature, in escoriazioni cutanee, e in caso di decubito.

UNGUENTO BIANCO CANFORATO.

R. Unguento bianco semplice refrigerato ℥ ij.

Canfora, trita con poche goccioline d'olio di mandorle, gr. xxiv.

Mesci.

Uso. Egli è sì efficace come il precedente unguento; specificamente in ulceri dolenti, eccitato da empialstro vescicatorio; ma guardati dal farne uso nella risipola.

UNGUENTO DI ALTE'A.

R. Mucilagine di radici d'altèa ℥ j.

———— di seme di fiengreco;

———— lino aa ℥ β.

Bu

Butirro senza sale ℥ vj.

Cuocansi finchè n'esali tutto l'acquoso; e
mischiatavi

Polvere di radice di curcuma ℥ j.

Si liquefacciano.

Levali dal fuoco, ed essendo ancor caldi,
aggiugnivi

Trementina ℥ ij.

Colali poi e spremi.

Uso. Egli ammollisce e risolve. Giova in
rigidezza di membra, e in ritenzion
d'orina.

UNGUENTO APOSTOLORUM.

R. Litargirio trito in polvere ℥ j.

Olio d'olive ℥ ij. β.

Cuocili a fuoco lento, aggiugnendovi, a
poco a poco

Aceto di vin bianco ℥ ij.

Poi gettavi

Cera gialla ℥ ij. β.

Resina di pino ℥ xiv.

Diguazzando gli struggi; allontanali poi
dal fuoco e aggiugnivi

Trementina ℥ xiv.

Mischiavi finalmente triti in polvere

Radice d'aristolochia lunga,

Mirra,

Bdellio,

Incenso āā ℥ vj.

Verderame ℥ ij.

m. f. unguento.

Uso. Egli ha il nome da' 12. semplici che lo compongono. L'adoperano per lo più i maniscalchi per l'ulcere de' cavalli.

UNGUENTO BASILICONE.

R. Cera gialla,
Resina di pino,
Pece navale $\text{āā} \text{ } \text{ʒ} \text{ } \text{vj}$.

Struggile a fuoco lento, ed aggiugnì
Olio d'olive $\text{ʒ} \text{ } \text{ʒ}$.
Trementina $\text{ʒ} \text{ } \text{ij}$.

Cola tutto ancor caldo, e mischiavi
Olibano $\text{ʒ} \text{ } \text{j}$.

m. f. unguento.

Uso. Digerisce, e matura ferite, ulceri e tumori infiammativi.

UNGUENTO DIAPOMFOLIGE.

R. Empiastro diapomfoligos $\text{ʒ} \text{ } \text{ij}$.
Olio d'olive $\text{ʒ} \text{ } \text{j}$.

Mischiali in forma d'unguento.

Uso. Per disseccar e consolidare ulceri e ferite. Giova anche a sanar l'oftalmia.

UNGUENTO DIGESTIVO.

R. Trementina Veneta $\text{ʒ} \text{ } \text{ʒ}$.
Quattro torli d'uovo.

Stritolali esattamente, e mischiavi

Olio

Olio d'iperico ℥ i ℞.

Olibano trito,

Mirra trita āā ℥ iij.

Con mitissimo fuoco si consumi la parte
acquosa.

Uso. Digeritor maturante, egli giova so-
pra tutto a far suppurar le ferite.

DIGESTIVO ACRE.

R. Unguento digestivo ℥ j.

Mercurio precipitato rubro ℥ iij.

m. f. ung.

Uso. Digerisce e rode gli ulceri fungosi ;
consuma la pellicola del tumor cisti-
co aperto.

UNGUENTO EMORROIDALE.

R. Unguento nutrito ℥ vj.

Olio d'iosciamo cotto ℥ iij.

Canfora trita ⊖ ij.

Croco ⊖ j.

Si mescolino in unguento.

Uso. Mitiga i dolori delle morroidi cie-
che, e sovente le dissipa.

UNGUENTO DI LINARIA.

R. Erba linaria co' fiori ℥ j.

— sempreviva minore ℥ iij.

— iosciamo ℥ j.

Amminuta, e macera per alcuni dì con
Butirro insulso liquefatto ℥ iij.

Cuoci, e spremi.

Uso.

Uso . Egli scema efficacemente i dolori emorroidali.

UNGUENTO NUTRITO.

R. Aceto di litargirio,
Olio d'olive āā . p. æq .

In un mortajo di stagno o di marmo mescoli in unguento.

Uso . Per ambustioni , escoriazioni della cute, scabbia ed altri vizi cutanei .

UNGUENTO DI CERUSSA.

E' l' *Unguento bianco* .

UNGUENTO DI MAJORANA o BUTIRRO DI MAJORANA .

R. Foglie fresche di majorana ℥j .
Amminutale , e cuocile a fuoco lentissimo con Butirro fresco insulso ℥j .

Consumata l'umidità , cola e spremi .

Lascia un poco raffreddare , poi aggiugni Olio stillatizio di majorana ℥ss .

Uso . se ne vuole per gl' infanti in ostruzion mucosa delle nari . Se ne mette ne' cristei carminativi .

UNGUENTO MERCURIALE o NAPOLITANO .

R. -Mercurio vivo purissimo ℥j .
Trementina Veneta ℥ss .

Stri-

Stritola fino ad estinzion del mercurio ;
poi aggiugni

Sugna porcina ℥iij.

Mesci in unguento.

Uso. Per curar il malfranzese per via di freghe , eccitando la salivazione o senza eccitarla . Per medicar tumori ed ulceri venerei ; ferite fatte da can rabbioso ; il morso della vipera italiana Rediana ; e'l tetano nato da causa esterna .

UNGUENTO MERCURIALE BIANCO .

R. Mercurio precipitato albo ℥β.

Unguento rosato albo ℥iijβ.

Mesci .

Uso. Per la scabbia , l'erpete ed altri vizj cutanei .

UNGUENTO CONSOLIDANTE .

R. Trementina Veneta ,

Olio d'iperico āā ℥iβ.

Gomma elemei ℥j.

Balsamo Peruviano ℥ij.

Olio di cera ℥β.

Empiastro consolidante ℥j.

m. f. ung.

Uso. Il cel. *Schmucker* lo raccomanda per sanar le ferite .

UN-

UNGUENTO MONDIFICANTE.

R. Balsamo d' Arceo. ℥ij.
Pietra divina sottilm. pulverizz. ℥iſſ.
Mesci, bene sminuzzando.
Uso. Per saldar ulcere e ferite fungose.

UNGUENTO DI NICHILLO.

R. Nichilo albo,
Tuzia preparata āā ℥iſſ.
Canfora trita ℥j.
Sugna viperina o porcina ℥vj.
Mesci e fa unguento.
Uso. Per l'ostalmia sierosa dolente.

UNGUENTO NERVINO.

R. Erba rosmarino,
— ruta,
— lavanda co' fiori,
— majorana,
— salvia intera,
— menta;
Fiori di meliloto,
— di camomilla vulgare;
Coccole di ginepro verdi,
— di lauro āā ℥j.
Tagliuzza e strotola, indi macera per al-
cuni giorni in
Olio d'olive ℔iſſ.
Cuoci tutto fin a confunzion dell'umido.
Po-

Poscia spremi, cola, e aggiugni:

Cera citrina ℥vj.

Trementina Veneta ℥ijss.

Olio laurino ℥iv.

— di trementina ℥x.

Belgiuino, soluto in ispirito di vino
rettificatissimo ℥jss.

Mesci per unguento.

Uso. Per risolvere tumori frigidi, edema-
tosi, e corroborare le membra para-
litiche o lasse.

UNGUENTO DI NICOZIANA.

R. Foglie di nicoziana incise ℥ijj.

Sugo di nicoziana ℥ix.

Sugna porcina ℥iſs.

Macerali per una notte, e cuocili con fuoco
lene fino a consumazione dell' umi-
do. Spremi, cola, e aggiugni

Resina ℥ijj.

Cera gialla ℥iſs.

Polvere di radice d'aristolochia ton-
da ℥ijj.

Mesci in unguento.

Uso. A quest' unguento *Lorenzo Joubert*
ascrive una maravigliosa forza per
dissipar le scrofole. Si loda eziandio
alla cura d'ulceri, tigna e varj vizj
cutanei.

UNGUENTO OFTALMICO DE' FRATELLI PALLIER.

R. Mercurio precipitato rubro,

Pie-

Pietra calaminare preparata ãã ʒiʒ .

Litargirio ʒj .

Tuzia preparata ʒʒ .

Cinabro nativo ʒj .

Mesci e fanne sottilissima polvere, alla quale aggiugnerai

Unguento rosato ʒij .

Balsamo del Commendatore gt. xv .

Mesci ad ung.

Uso. Di tanto unguento come un pisello ungasì con pannellino, alzata la palpebra superiore, l'occhio, e chiuse poi le palpebre, questo si fasci. Egli levà efficacemente la chemosi dell'occhio, nata dall'operazion della cataratta, ed anche l'opacità della cornea.

UNGUENTO PARALITICO.

R Sapon Veneto ʒʒ .

Oliodi coccole di ginepro, distillato ʒj .

Seme di ruca trito ʒvj .

Mescili in unguento.

Uso. Si può adoperarlo in vece d'unguento nervino.

UNGUENTO CONTRA'PIDOCCHJ.

R. Unguento Napolitano ʒxviij .

Polvere di semi di sabadillo,

————— di stafisagra ãã ʒij .

Radice d'elleboro bianco ʒj .

Olio di lauro ʒix .

Olio di spica ʒj .

Me-

Mefci.

Ufo. Bisogna quà e là ugnere, ma poco e cautamente, per curar la ftiriasi del capo o di tutto il corpo.

UNGUENTO ROSATO.

R. Sugna porcina, lavata più volte in acqua di rose, ℥j.

Acqua di rose fragrante ℥iiij.

----- nanfa,

Spirito di rose āā ℥ss.

Olio di lavanda ℥ss.

----- di legno Rodio,

----- di cedro āā gt. xvj.

Mefci.

Ufo. Per escoriazioni e fessure cutanee, e per abbellir la pelle.

UNGUENTO FUSCO.

R. Sugna porcina,

Butirro fresco,

Cera gialla,

Sevo di montone,

Litargirio āā ℥iv.

Olio d'olive ℥ss.

Cuocili ad unguento.

Ufo. Quest' unguento è buon digestivo: i Franzesi lo chiamano *Onguent de la Mère*.

UN-

UNGUENTO POPULEO.

- R. Gemme fresche dell' albero pioppo ℥ij.
 Sugna porcina ℥v.
 Sconquassale , e conservale finchè nella
 state tu possi aver fresche le seguenti
 Foglie di solano,
 ——— d'josciamo,
 ——— di papavero bianco,
 ——— di sambuco,
 Erba viola āā ℥iv.
 — sempreviva ℥iij.
 Tagliale, infondile con la prima pasta, e
 cuocile fin a consunzione dell' umido.
 Indi spremi e cola.
 Uso. Quest' unguento è emolliente e ano-
 dino. Si adopera in ambustioni, emor-
 roidi dolenti, e articoli rigidi.

UNGUENTO PER LA SCABBIA.

- R. Sugna porcina più volte lavata ℥x.
 Radice d' ossilapato cotta, e passata
 per lo staccio ℥iij.
 Radice di enula ridotta in polvere ;
 Coccole di lauro contuse
 Zolfo trito āā ℥j.
 Olio di tartaro per deliquio ℥℞.
 Mesci a unguento.
 Uso. Per sanare la scabbia.

UNGUENTO ELLEBORATO.

- R. Zolfo trito ℥j.

Ra-

Radice d'elleboro bianco polverizza-
to, o

Sal ammoniaco ℥ij.

Sugna porcina ℥ij.

Mischia per unguento.

Uso . Con una quarta parte si faccia un-
zione ogni sera . Così curasi d'ordina-
rio la scabbia in breve tempo , come
osservò *Pringel* .

UNGUENTO DA VESCICATORJ .

R. Sugna porcina ,

Empiastro vescicatorio āā ℥j.

Struggili a fuoco lento e fanne unguento .

Uso . Affinchè gli ulceri , fatti da empia-
stro vescicatorio , si conservino per
qualche tempo in suppurazione .

UNGUENTO DI STORACE .

R. Storace liquida ,

Olio di noci ,

Gomma elemi ,

Cera gialla āā. ℥iij.

Colofonia ℥iij.

Mesci tutto senza storace , struggilo a fuo-
co lene , indi colalo : mescolavi poi
la storace , e diguazza finchè ne ven-
ga unguento freddo .

Uso . Egli è egregio medicamento antiset-
tico nella cancrena umida e secca .

UN-

UNGUENTO DA PEDIGNONI.

R. Sugna porcina ,
Sevo cervino ,
Olio laurino ,
Cera citrina āā ʒij.
Canfora ʒʒ.

Si diluisca la canfora in
Spirito di vino rettificato ʒj.

Poi struggasi il resto e si mescoli.

Uso . Con quest'unguento si curan benissimo i pedignoni, e le membra arse di gielo, rosseggianti, e già esulcerate.

L I N I M E N T I .

IL *linimento* è un unguento sì tenue, che scorre, quasi di media spessezza tra l'olio e l'unguento.

La *materia* è la stessa che nell'unguento.

La *proporzion degl'ingredienti* si è: che vi sia più olio a cera o polveri, che nell'unguento. Così da ogni unguento od empiaastro si può subito preparar un linimento, aggiugnendovi olio.

Metodo di applicare . Se ne unge la parte malata, o le si applica a guisa d'unguento.

Uso . Opera come l'unguento, ma penetra più prontamente.

LINIMENTO VOLATILE.

R. Olio di mandorle dolci, ℥j.

Spirito di sale ammoniaco ℥ij.

Agitali insieme in fiala di bocca larga ;
finchè perfettamente si uniscano.

Uso. Nell' angina si applica esternamente
al collo. Sovente, eccitato il sudore
per tutto 'l corpo, egli risolve l' in-
fiammazione. Giova parimente nel
morso della vipera velenosa Gallica,
e della caudifona. Nell' ascite, se n'
ugne l' addomine.

LINIMENTO BIANCO.

R. Olio d' olive ℥ij.

Sperma ceti ℥vj.

Cera bianca ℥ij.

Struggi e fa linim.

Uso. Per fessure di labbra e di papille ;
e per altre escoriazioni.

LINIMENTO ALCALINO.

R. Lisciva di sal di tartaro ℥ij.

Olio d' olive ℥iv.

Torli d' uovo N^o. ij.

m. f. linim.

Uso. Con questo linimento si sono guarite
le fessure delle mani, prodotte da
acidi minerali, ed anche la cute di-
venuta callosa.

LINIMENTO NERO.

R. Empiastro nero di *Beckholz* ℥j.
Olio d'ipericone ℥i℥.
M. D.

Uso . Il celebre *Schmucker* con questo linimento curò ulceri di mamme cancerosi. Ma questo rimedio non cura i veri ulceri cancherosi.

ELETTOVARIJ.

L'*Elettovario* è un medicamento un po' più spesso del miele.

Quindi la *materia* è di cose polverose impastate con miele o siroppo fin alla requisita consistenza.

La *foscrizione* è m. f. electuar.

Metodo di applicare . Gli elettuarj *dentifrizj* ungono le gengie ; i *purganti* entrano ne' cristei.

ELETTOVARIO DENTIFRIZIO.

R. Polvere dentifrizia ℥j.
Mel rosato q. s.

Mesci e fa elettovario.

Uso . Per far netti e bianchi i denti sporchi , massime aggiugnendovi alcune gocce di spirito di nitro dolce.

ELET-

ELETTOVARIO LENITIVO.

R. Foglie di fena ℥iv.

Regolizia ℥ij.

Semi di coriandro ℥j.

Mesci , fa infusione che duri la notte , e poi aggiugni .

Colatura ℔v.

Polpa di prugne ℔j.

----- di cassia ,

----- di tamarindi āā ℔ss.

Zucchero bianco ℔vj.

Cuoci tutto a consistenza di elettuario.

Uso . Se ne mette ne' cristei che debbon più fortemente solver l' alvo , come nell' ernie , emorroidi , ec.

ELETTOVARIO DA STOMACA'CE.

R. Polvere di radice d' ireos Fiorentina ;

Sangue di drago resinoso āā ℥iij.

Mastice eletto ,

Mirra eletta ,

Terra catechu āā ℥j.

Spirito di coclearia quanto basta perchè tutto con lene digestione si solva in linimento di consistenza più spessa .

Uso . In mal di bocca , in lassità di denti e di gengie , si applica con pennello .

SUPPOSITORJ.

IL *suppositorio* è un medicamento solido, che qual pallottola o ghianda si caccia nell'ano a varj usi.

La *materia costituente*, alla quale si aggiungono gl'ingredienti, è comunemente sapone o miele cotto a durezza, o empiaastro duro.

Ne determina la *magnitudine* la grossezza del dito mignolo di quella persona, a cui si ha da applicar il suppositorio.

La *foscrizione* è m. f. supp. cioè Mesci e fa un suppositorio, unto d'olio, da intrudersi nell'ano.

Uso. Per iscaricar il ventre, curar i morbi dell'intestino retto, o aprir le moroidi.

Si chiaman *peffarij* que' suppositorj o supposte che si fanno entrar nella vagina per curarne i morbi. Oggidì a quelle parti ci serviam di taste per introdurvi i medicamenti.

SUPPOSITORIO SOLLECITANTE.

R. Sal comune ℥β.

Sapon Veneto ℥j.

Miele inspessato per cottura q. s.

Mescili, formane un suppositorio, e prima di applicarlo ugnilo con olio d'assenzio.

Uso. Per muover il ventre.

SUP.

SUPPOSITORIO CH' ECCITA
EMORROIDI.

R. Aloè polverizzato,
Salgemma ꝑꝑ ꝑj.
Polpa di colloquintida gr. v.
Miele q. f.

Cuocendoli fanne suppositorio.

Uso. Si vede dal titolo.

T R O C I S C I.

IL *trocisco* è medicamento solido in figura di tondetto piano. Se ne ha nelle Spezierie.

TROCISCI DI MINIO.

R. Minio ꝑꝑ.
Mercurio sublimato corrosivo ꝑj.
Midollo di pane, seccato e tritato ꝑiv.
Acqua di rose q. f.

Fanne massa da formarsi in trocisci bislungi.

Uso. Talvolta serve per delimitare quel nocciolo, che formato da glandula corrotta, in ulceri scrofolosi, impedisce la sanazione.

TROCISCI BIANCHI DI RHAZES.

R. Cerussa ꝑiij.
Sarcocolla ꝑj.
Gomma tragacanta ꝑiij.

Canfora ℥j.

Acqua rosa q. s. per far trocisci.

Uso. Alcuni grani si solvono in acqua rosa, e così preparasi il collirio leniente e antiflogistico, indicato nell' oftalmia acrimoniosa.

TROCISCI PEL FETOR DELLA BOCCA.

R. Terra del Giappone ℥ij.

Polvere d'iride Fiorentina ℥ss.

Ambra grigia gr. v.

Zucchero bianco ℥ij.

Mucilage di gomma tragacanta q. s.
m. f. trocisci.

Uso. Correggono il fetor della bocca, e la scorbutica lassità delle gengie.

P I E T R E.

SOTTO nome di pietre conservansi nelle Spezierie certi medicamenti solidi, come

P I E T R A D I V I N A.

R. Nitro puro,

Vetriuolo ceruleo,

Allumie crudo āā ℥viiij.

Contriti e misti scorrano nel correggiuolo, e loro in fine aggiungasi

Canfora trita ℥ss.

Il tutto debitamente agitato si lasci raffreddare.

Uso . Si adopera ne' collirj per infiammazione d'occhj; entra parimente nell'acque vulnerarie , e negli unguenti od empiastri consolidanti.

PIETRA INFERNALE.

R. Argento di coppella q. v.

Spirito di nitro concentratissimo; tre volte tanto.

Fatta la soluzione in fiala commessa a bagno a rena, si svapori fin ad un terzo; poi da ampio correggiuolo a fuoco lene esali l'umidità. Indi si metta la massa in vaso capace e con fuoco moderato si torni a cuocerla, finchè, cessando il primo ebollimento, ella scorra qual cera; il che fatto, subito si versi in riscaldate canne di ferro, unte con pannolano imbevuto d'un pochin d'olio; raffreddata si asciughi; e si difenda dall'aria.

Uso . Rosicando consuma la carne fungosa d'ulceri e ferite.

PIETRA CAUSTICA:

R. Lisciva de' saponaj, acrissima, preparata con calcina, q. v.

In padella di ferro cuocila sì ch' ella ne perda quasi tutto l'umido, e che 'l residuo salino cominci a seccarsi e compigliarsi. Allora levala dal fuoco,

I ;

cava

cava con ispatola di ferro la massa già fatta solida, e conservala, in vaso di vetro, asciutto, esattamente chiuso, presso di una fornace calda, affinchè per l'umidità dell'aria non coli.

Uso. Si chiama anche *cauterio potenziale*, e serve ad aprir ascessi e bubboni.

G L O B I.

I Medicamenti, che sotto nome di *globi* o *palle*, si tengono nelle Spezierie, sono i seguenti:

G L O B O D A R I S I P O L A.

R. Terra sigillata bianca ℥ij.
Cerussa,
Creta. āā ℥j.

Con ispirito di vino canforato q. s. s'aminutino sul porfido, se ne formi una massa, e di questa una palla.

Uso. Si mette su la risipola questo globo attaccato a carta turchina.

G L O B E T T I M A R Z I A L I o V U L N E R A R J.

R. Limatura di marte sottilissimamente sminuzzata ℥β.

Tartaro bianco polverizzato ℔j.

Mesci in cucurbita o in altro vaso di vetro, e versavi

Spirito di vino ℥viiij.

Espos

Esponi la massa al calor del sole ; o di fornace o bagno , ond'ella si digerisca ed a bell' agio s'asciughi . Torna poi a stritolarla ; versavi ancora la medesima quantità di spirito di vino ; digerisci , e disecca : replica lo stesso lavoro insinattantochè la massa ti paja resinosa : formanè pallotte grosse come uovo colombino .

Uso. Si fatto globo si mette sul fomento o sull' officrato : così questi fomenti risolvono e insieme corroborano : giovan principalmente in contusioni , e in ferite d'arme da fuoco .

P A S T E .

SOTTO forma e nome di *pastà* si applicano i seguenti .

PASTA DEPILATORIA .

R. Orpimento ℥j.
 Calcina viva ℥j.
 Amido ℥x.

Acqua q. v. da aggiugnersi a poco a poco nello sminuzzare .

Per farne pasta da ugnere i luoghi pelosi , e da restarvi finchè cominci a seccarsi , perchè allora bisogna subito levarla , lavando la parte con acqua calda o fredda .

Uso. Per estirpare i peli .

PASTA DA NEVI.

R. Sapon Veneto,
Calcina viva ãã q. v.

Mesci e fa pasta.

Uso. Le parti vicine si difendano con un empiastro adesivo, nel quale sia inciso un foro grande come il nevo, ma si applichi al nevo medesimo quest' unguento. Così nello spazio di 12. ore il nevo si fa escara, la quale, succedendo la suppurazione, finalmente va via. Così facilmente si sanano i nevi tubercolosi; più difficilmente i maculosi.

SINAPISMO SEMPLICE.

R. Lievito,
Polvere di senape fresca ãã ʒij .

m. f. pasta.

Uso. Si adopera nell'angina, nella risipola retrograda, e in altri morbi cutanei, per richiamar gli umori alla cute; e ne' tumori che difficilmente suppurano.

SINAPISMO ACRE.

R. Sinapismo semplice ʒss .
Foglie fresche di ruta ʒss .
Salgemma ʒj .
Aceto squillitico q. f.

m. f.

m. f. pasta per sinapismo.

Uso. Egli arrossa ed irrita più che l'altro sinapismo.

CANDELETTE.

LE *candele* chirurgiche, per curar soprattutto i morbi dell'uretra, si compongono come segue.

CANDELETTE SATURNINE.

R. Cera gialla ℥ j.

Struggila, e continuamente diguazzando instillale a poco a poco

Estratto di saturno $\frac{3}{4}$ ℥.

Nella mischianza fatta a dovere immergi dei cencj adattati, i quali poi l.a. attortigliati fra due legni o pietre lisce formerai in candele di vario volume.

Uso. Queste si adoperano 1. Per dilatar l'uretra, per varie cause resa angusta da morbi venerei. 2. Per comprimere, e cancellare la caruncula dell'uretra, la quale per altro non v'è che rarissime volte. 3. Per introdurre nell'uretra varj medicamenti, come vulnerarj o mercuriali, se in quella cavità vi sono ulceri venerei; nel qual caso le candele si

un-

ungono di balsamo mercuriale. 4. Per revocar la soppressa gonorrea, la quale per l'irritamento della candeletta spesso ritorna. 5. Si fanno anche delle candelette cave, che si applicano nella cura di fistole della vescica e dell'uretra, acciò l'orina non istilli perpetuamente per la fistola, e ne impedisca la guarigione. V. *Goulard*, Opera Chirurgica.

CANDELETTE MERCURIALI.

R. Cera ζ vj.

Estratto di saturno ζ ss.

Mercurio dolce ζ ij.

Facciansi candelette, come le prime.

Uso. Queste irritano più che le prime, e perciò sono più efficaci a richiamar la gonorrea soppressa. *Theben* ci dà la composizione di candelette di resina elastica, e *Foot* quella di candelette di corde di violino.

F I N E.

I N D I C E

D E' P R E P A R A T I ;

E D E' C O M P O S T I .

A	Pag.		M	
A ceti.	11		Mieli.	39
Acque preparate.	10		Mucilagini preparate.	42
— composte.	77		— composte.	97
B				
Bagni.	131		Olj preparati.	30
Balsami.	90		— composti.	96
C				
Candelette.	189		Paste.	187
Cataplasm.	110		Pietre.	184
Cerotti.	163		Polpe.	45
Collutorj.	119		Polveri.	141
Cristei.	124		Preparati per polverizza-	
E				
Elettovarj.	180		zione.	52
Embrocazioni.	135		— per calcinazio-	
Empiastri.	146		ne.	55
Essenzie.	26		— — metallici.	57
Estratti.	28		R	
F				
Fomenti umidi.	104		Resine.	46
— secchi.	109		S	
G				
Gargarismi.	115		Sali.	47
Globi.	185		Saponi.	42
I				
Iniezioni.	121		Sevi.	44
L				
Lavatorj.	128		Spezie.	100
Linimenti.	178		Spiriti preparati.	14
Liquori preparati.	40		— composti.	98
— composti.	86		Spugne preparate.	51
M				
			Suffumigj.	138
			Sughi spremuti.	47
			Sugne.	43
			Suppositorj.	182
			T	
			Tinture preparate.	24
			— composte.	83
			Trocisci.	183
			V	
			Vaporazioni.	133
			Unguati.	165

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

A Vendo veduto per la Fede di Revisione ,
ed Approvazione del P. Fr. *Gib: Tommaso*
Mascheroni Inquisitor Generale del Santo
Offizio di Venezia nel Libro intitolato :
Farmacia Chirurgica , P. I. e II. cioè de'
Medicamenti Preparati e composti MS.
non vi esser cosa alcuna contro la Santa
Fede Cattolica , e parimente per Attestato
del Segretario Nostro , niente contro Prin-
cipi , e buoni costumi , concediamo Licen-
za a *Francesco di Niccolò Pezzana* Stam-
pator di *Venezia* , che possi essere stampa-
to , osservando gli ordini in materia di
Stampe , e presentando le solite Copie al-
le Pubbliche Librerie di Venezia , e di Pa-
dova .

Dat. li 7. Settembre 1781.

(*Andrea Querini* Rif.

(*Alvise Vallarezzo* Rif.

(*Girolamo Ascanio Giustinian Kav.* Rif.

Registrato in Libro a Carte 19. al
Num. 187.

Davidde Marchesini Segr.



